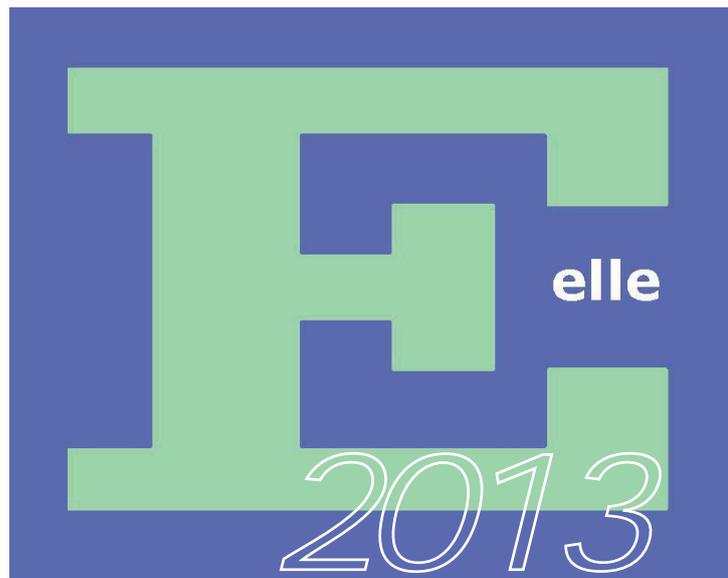


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

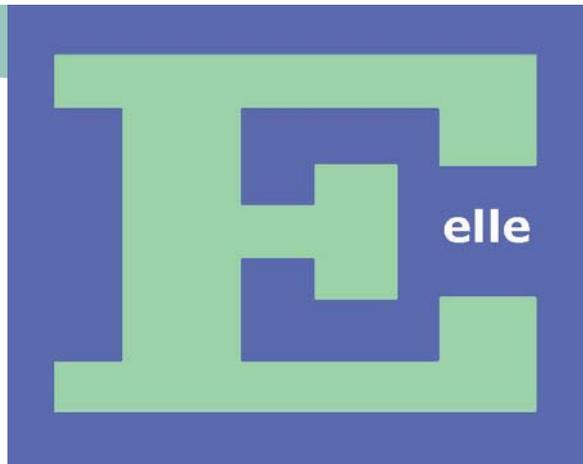
ANNO XXXI – N. 69 – settembre 2013



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
pag. 2
 2. VARIABILI MACROECONOMICHE
pag. 8
 3. OCCUPAZIONE
pag. 14
 4. IMPRESE E TERRITORIO
pag. 26
 5. AGROALIMENTARE
pag. 32
 6. METALMECCANICO
pag. 38
 7. CERAMICO
pag. 41
 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
pag. 44
 9. BIOMEDICALE
pag. 48
 10. COSTRUZIONI
pag. 52
 11. COMMERCIO E SERVIZI
pag. 58
 12. TURISMO
pag. 63
- NOTE METODOLOGICHE
pag. 71

ANNO XXXI – N. 69 – settembre 2013

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Ferruccio Masetti

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Simona Goldoni, Mila Iorio,
Maura Monari, Gea Zoda

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo:
<http://www.cciaamodena.it/eelle/>

*Publicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

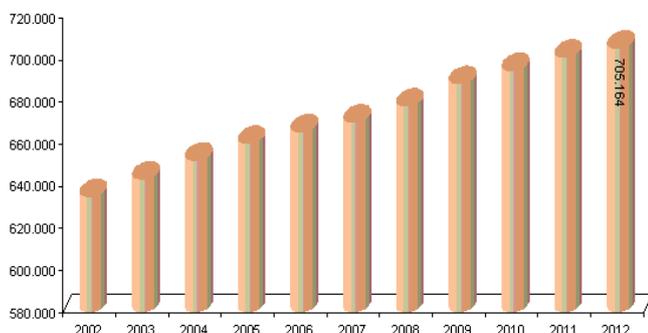
POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2013, la popolazione residente in provincia di Modena ha superato le 706.000 unità (706.417 residenti), con una crescita quantificabile in quasi 66 mila residenti in più rispetto al 1 gennaio 2003 (+ 62.128 unità, +9,6%) (V Nota Metodologica [1]). La crisi economica e il terremoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno prodotti effetti sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato nel passato sulla struttura e sulla consistenza demografica provinciale. Pur in presenza di un saldo migratorio positivo verso la provincia di Modena (dal-

le altre aree del Paese e dall'Estero) si è osservato un suo significativo ridimensionando, soprattutto se confrontato con quanto avveniva negli anni passati. Tuttavia, i movimenti migratori da altre aree del Paese e dall'estero continuano a costituire "il volano" delle dinamiche demografiche modenesi e forniscono il contributo fondamentale alla determinazione degli incrementi numerici della popolazione provinciale. Il confronto con il quadro demografico riferito al 1 gennaio 2012 registra, a livello provinciale, un incremento di popolazione pari a 1.253 unità (+0,2%). Nella determinazione di tale andamento concorrono, in misura determinante, le evoluzioni dei processi legati alla componente straniera. L'anno 2012 presenta, infatti, un incremento consistente, seppure in attenuazione rispetto agli anni precedenti, scontando gli effetti di una crisi economica tutt'altro che in declino.

La domanda di lavoratori stranieri, oltre a provenire dalla particolare struttura produttiva e dal mercato del lavoro locale, è determinata dalle famiglie residenti che offrono uno sbocco occupazionale nella cura dei propri componenti non autosufficienti e nelle collaborazioni familiari in genere. Il 76,3% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dello 0,5% (+2.487 unità) rispetto all'1.1.2012. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati in alcuni dei centri maggiori (come a Carpi, a Vignola e a Formigine) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione. I residenti nei comuni della bassa pianura, per effetto del terremoto del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dell'1,2% (1.155 unità in meno), facendo registrare un incremento dell'8,7 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2003 (+7.884 unità).

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE-PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2002-2013). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1

POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1/1/2013. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri % stranieri sulla pop. residente
	val. ass. al 1.1.2013	Var. % 1.1.13/1.1.03	Var. % 1.1.13/1.1.12	% sul totale provinciale	N. Famiglie	N. medio componenti la famiglia	
Bastiglia	4.175	24,4	0,2	0,6	1.756	2,38	12,8
Bomporto	10.231	30,8	2,3	1,4	4.018	2,55	11,0
Campogalliano	8.807	12,3	1,4	1,2	3.611	2,44	12,8
Camposanto	3.302	8,4	1,3	0,5	1.276	2,58	16,6
Carpi	69.985	11,9	0,1	9,9	29.426	2,37	14,8
Castelfranco E.	32.601	26,3	1,3	4,6	13.469	2,41	13,8
Castelnuovo R.	14.739	20,0	1,7	2,1	5.887	2,50	12,6
Castelvetro Mo.	11.358	15,3	0,3	1,6	4.572	2,48	12,7
Cavezzo	7.204	5,8	-2,1	1,0	2.901	2,46	14,2
Concordia s.S	8.937	5,4	-1,7	1,3	3.628	2,45	14,4
Fanano	3.037	5,1	-1,2	0,4	1.550	1,94	11,4
Finale Emilia	15.885	4,2	-1,4	2,2	6.707	2,36	13,0
Fiorano M.se	17.185	6,2	0,7	2,4	6.624	2,59	9,1
Fiumalbo	1.302	-3,5	-0,6	0,2	633	2,05	5,4
Formigine	34.516	13,6	1,1	4,9	13.985	2,46	7,2
Frassinoro	1.951	-9,2	-2,3	0,3	964	1,97	5,7
Guiglia	3.973	2,2	-1,1	0,6	1.800	2,20	11,0
Lama Mocogno	2.838	-7,1	-1,4	0,4	1.413	2,01	6,9
Maranello	17.062	7,1	0,1	2,4	6.651	2,55	8,6
Marano s. P.	4.937	33,4	1,3	0,7	2.023	2,42	11,3
Medolla	6.394	12,9	0,5	0,9	2.710	2,36	10,7
Mirandola	24.551	10,6	-0,5	3,5	10.315	2,37	16,7
Modena	186.040	4,3	0,2	26,3	84.997	2,17	15,9
Montecreto	999	8,4	0,4	0,1	502	1,97	9,7
Montefiorino	2.263	-2,2	-0,4	0,3	1.081	2,05	5,7
Montese	3.416	7,5	0,9	0,5	1.646	2,06	11,4
Nonantola	15.668	21,9	0,3	2,2	6.394	2,45	10,6
Novi di Modena	11.042	5,0	-4,0	1,6	4.362	2,52	18,0
Palagano	2.315	-5,7	-3,0	0,3	1.090	2,11	11,3
Pavullo nel F.	17.519	14,0	0,5	2,5	7.406	2,35	11,8
Pievepelago	2.280	6,4	-0,1	0,3	1.112	2,04	10,7
Polinago	1.760	-6,9	0,2	0,2	842	2,08	12,0
Prignano s. S.	3.799	7,8	-0,6	0,5	1.589	2,39	6,6
Ravarino	6.298	14,6	0,0	0,9	2.577	2,43	13,8
Riolunato	767	3,4	0,1	0,1	382	2,01	7,6
San Cesario s. P.	6.337	18,1	2,6	0,9	2.665	2,38	8,7
San Felice s. P.	11.183	10,1	-0,5	1,6	4.592	2,43	15,0
San Possidonio	3.735	4,6	-1,3	0,5	1.463	2,55	17,0
San Prospero	6.028	28,4	0,0	0,9	2.391	2,52	11,0
Sassuolo	41.293	0,6	0,0	5,8	16.846	2,44	14,1
Savignano s. P.	9.522	13,0	0,7	1,3	3.824	2,49	15,4
Serramazzoni	8.395	17,4	0,8	1,2	3.751	2,24	12,9
Sestola	2.575	-3,2	-2,0	0,4	1.368	1,87	7,1
Soliera	15.417	13,9	0,5	2,2	6.276	2,45	9,5
Spilamberto	12.555	12,9	0,8	1,8	5.184	2,42	17,8
Vignola	25.222	16,1	0,4	3,6	10.442	2,41	17,6
Zocca	5.019	8,1	0,0	0,7	2.388	2,09	16,9
Totale provincia	706.417	9,6	0,2	100,0	301.089	2,34	13,7

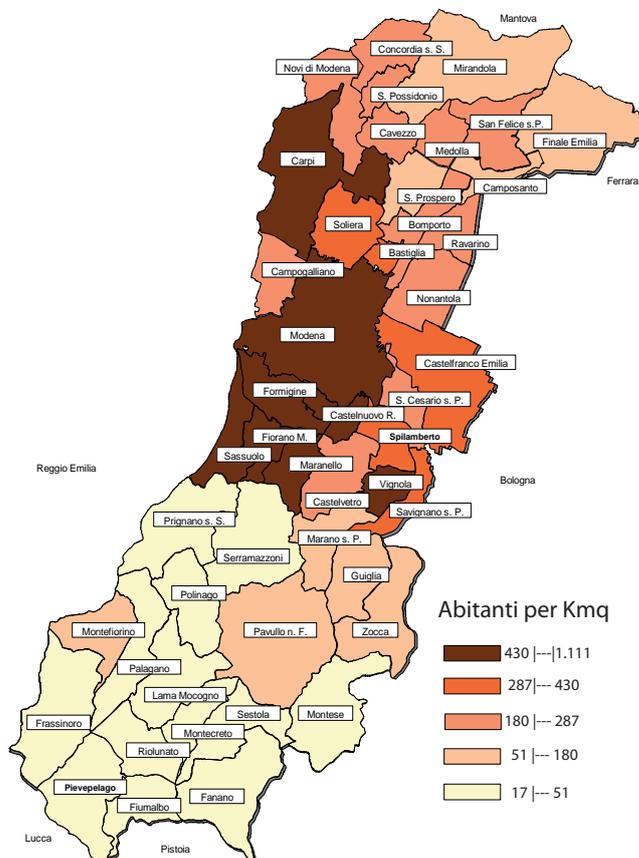
Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2013.

Nel corso del 2012, la zona collinare-montana ha visto diminuire la propria popolazione di 79 unità (-0,1%), con un incremento di 10,0 punti percentuali rispetto al 1 gennaio 2003. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo. L'estensione del territorio provinciale è di 2.682,86 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 263 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2003 (240 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.111 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (17 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane. Al 1/1/2013, le famiglie residenti superano le 301 mila unità (+1.044 nuclei, +0,3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente) ed hanno una ampiezza media pari a 2,34 componenti. Prosegue la crescita del numero di famiglie e la simultanea contrazione della re-

lativa ampiezza; dinamiche tutte legate all'immigrazione, ai nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e agli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione familiare media). A livello provinciale, durante l'anno 2012, sono state registrate 6.701

nascite (pari a 9,5 eventi ogni mille residenti) e 7.168 decessi (corrispondenti a 10,2 morti ogni mille residenti). Al termine dell'anno 2012, a differenza di come registrato tra il 2004 e il 2010, il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-467 unità): il contributo positivo degli immigrati stranieri alla natalità, che tendono a mantenere inal-



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.



terati i comportamenti riproduttivi dei Paesi di origine, non è sufficiente a contrastare il segno negativo che la mortalità imprime al saldo naturale. Si segnala, comunque, un innalzamento dell'età media al parto (soprattutto delle italiane) e un aumento delle nascite da coppie non coniugate. La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati

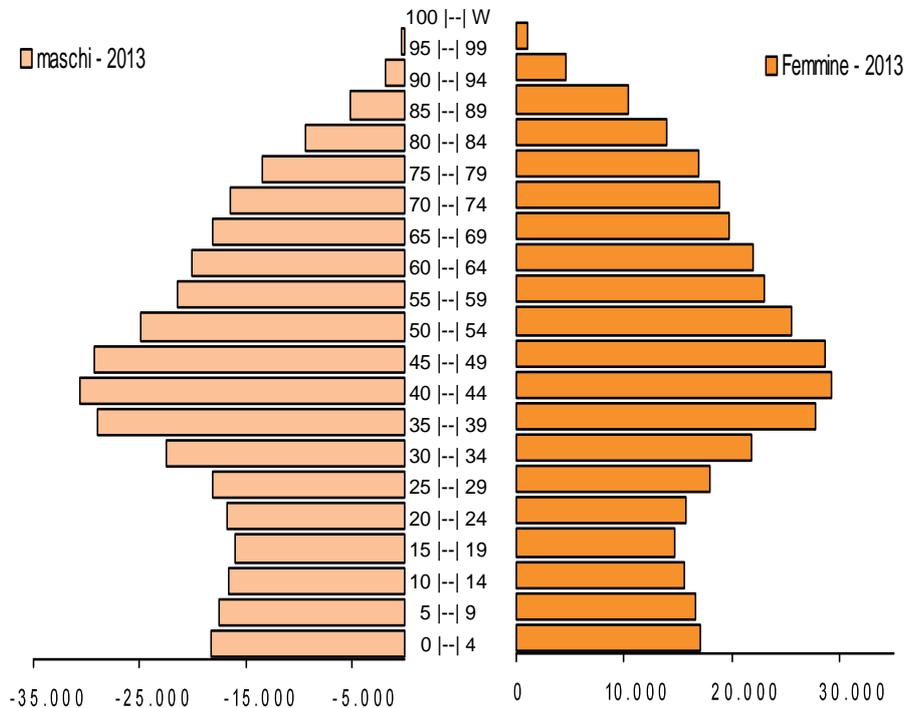
nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide. In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2013, in provincia di Modena, ci sono 148 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane dove, in certi comuni (Montecreto Frassinoro, Sestola, Riolunato, Montefiorino e Polinago) si possono contare fino a tre o quattro anziani per ogni giovane con meno di 15 anni di età; l'indice presenta, invece, i valori minimi a Bomporto, San Prospero e Bastiglia.

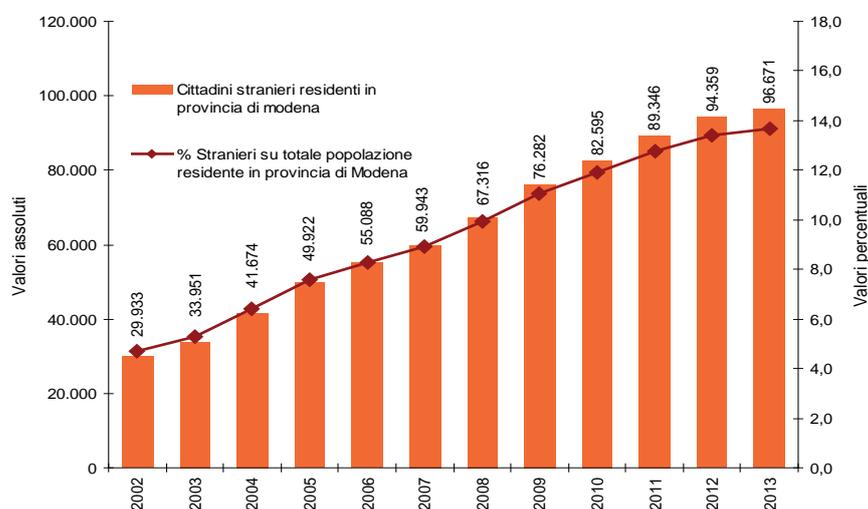
Graf. 1.3

PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA

AL 1/1/2013. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.*



Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2002 - 2013. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

Le dinamiche migratorie, relative alla componente straniera, continuano a contrarsi (1.157 iscrizione nette nel 2012). Tuttavia, la popolazione straniera cresce in provincia di Modena raggiungendo le 96.671 unità con un'incidenza del 13,7% sul complesso dei residenti. La più giovane struttura per età degli stranieri determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (0,9 decessi ogni mille stranieri residenti). Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 18.796 unità costituisce il 19,4% degli stranieri residenti, quella romena (9.794 unità, il 10,1%), quella albanese (8.670 unità; il 9,0%), quella ghanese (6.548 unità; il 6,8%) e quella tunisina (5.954

unità; il 6,2%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono calati di 58 unità (-0,3%), quelli tunisini sono aumentati di 612 (+6,7%), i ghanesi di 270 (+4,3%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 206 unità (+2,4%). L'immigrazione straniera ha contribuito ad incrementare il contingente di popolazione in giovane età e oltre un quarto degli stranieri è minorenni. Il contingente straniero che, come anticipato, rappresenta il 13,7% dei residenti complessivi, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30 - 49 anni si concentrano 41.860 residenti (il 43,3% del totale) pari al 16,2% della corrispondente popolazione residente. Gli effetti, inoltre, dei

più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate (in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria) sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione. Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Novi di Modena (18,0%), a Spilamberto (17,8%), a Vignola (17,6%), a San Possidonio (17,0%), a Zocca (16,9%), a Mirandola (16,7%) e a Camposanto 16,6%).

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2013. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2012.

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2012	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	38.203	22.905	66,8	39,5	1.062	2,9
di cui:						
Romania	9.794	5.765	69,9	10,1	612	6,7
Albania	8.670	4.048	114,2	9,0	206	2,4
Ucraina	5.449	3.795	43,6	5,6	151	2,9
Moldova	4.372	3.500	24,9	4,5	56	1,3
Turchia	2.677	1.114	140,3	2,8	-45	-1,7
Polonia	2.428	1.852	31,1	2,5	-26	-1,1
AFRICA	36.803	15.811	132,8	38,1	400	1,1
di cui:						
Marocco	18.796	8.497	121,2	19,4	-58	-0,3
Tunisia	6.548	2.604	151,5	6,8	270	4,3
Ghana	5.954	2.303	158,5	6,2	-9	-0,2
Nigeria	2.216	1.135	95,2	2,3	118	5,6
AMERICA	2.624	1.720	52,6	2,7	27	1,0
ASIA	19.017	8.516	123,3	19,7	827	4,5
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.836	2.796	108,7	6,0	329	6,0
Pakistan	4.054	1.454	178,8	4,2	136	3,5
Filippine	3.200	1.748	83,1	3,3	117	3,8
India	2.964	1.204	146,2	3,1	64	2,2
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.738	697	149,4	1,8	95	5,8
OCEANIA	19	13	46,2	0,0	-4	-17,4
APOLIDE	5	3	66,7	0,0	0	0,0
TOTALE	96.671	48.968	97,4	100,0	2.312	2,5

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2013. Valori assoluti e composizioni percentuali. Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

CLASSI DI ETÀ	STRANIERI			% SUL TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.859	2.686	5.545	6,0	5,5	5,7	26,8	26,7	24,3
3 - 5	2.655	2.517	5.172	5,6	5,1	5,4	23,8	24,2	20,4
6 - 10	3.233	3.062	6.295	6,8	6,3	6,5	18,8	18,8	16,2
11 - 13	1.559	1.524	3.083	3,3	3,1	3,2	15,7	16,1	14,0
14 - 18	2.550	2.220	4.770	5,3	4,5	4,9	15,9	15,1	14,1
19 - 29	8.473	8.676	17.149	17,8	17,7	17,7	22,2	23,7	21,9
30 - 49	21.565	20.295	41.860	45,2	41,4	43,3	19,4	18,9	16,2
50 - 64	4.097	6.679	10.776	8,6	13,6	11,1	6,2	9,5	5,7
65 e oltre	711	1.310	2.021	1,5	2,7	2,1	1,1	1,5	0,9
TOTALE	47.702	48.969	96.671	100,0	100,0	100,0	13,6	13,2	13,4

VARIABILI MACROECONOMICHE

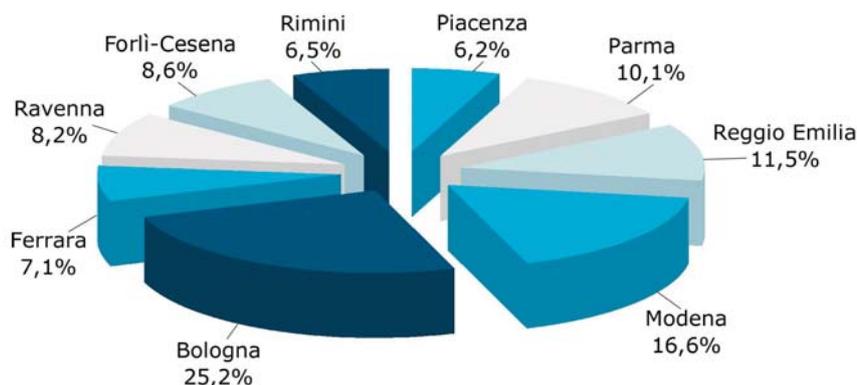
Le economie delle province dell'Emilia Romagna non sono state risparmiate dalla crisi, ma dopo i sensibili cali del prodotto interno lordo registrati nel 2009, nel 2010 si rileva una lieve ripresa (+0,5%). Tuttavia le previsioni per il 2012 (ultimo dato disponibile) del valore aggiunto rilasciate da Unioncamere non sono positive: il totale regionale si prevede sarà pari a 122.882 milioni di euro, in calo del -1,2% rispetto al 2010. Modena è pressoché stabile (-0,2%), mentre cali più sensibili si prevedono nelle province turistiche della regione: Ravenna (-4,9%), Forlì

Cesena (-6,3%) e Rimini (-6,4%).

Unica provincia con andamento positivo rimane Bologna (+2,7%).

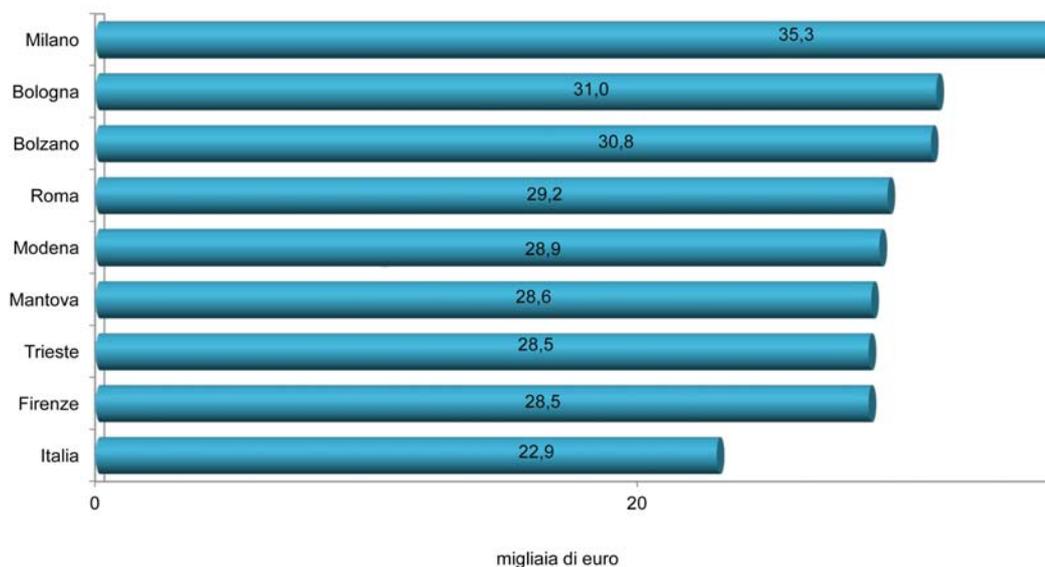
Tuttavia, come evidenzia il grafico 2.1, la composizione del valore aggiunto per province non è molto cambiata rispetto al 2010: Modena rimane la seconda provincia dopo Bologna e, con 20.373 milioni di euro, contribuisce per il 16,6% a formare i 122.882 milioni di euro del valore aggiunto regionale. Fanalino di coda della regione risulta sempre Piacenza, con una quota pari al 6,2% del totale e prevista in calo del -1,6% nel 2012.

Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA - previsioni anno 2012 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Graf. 2.2 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME OTTO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA – Previsioni anno 2012 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Secondo le previsioni di Unioncamere anche il valore aggiunto pro-capite mostra un calo a livello nazionale del -0,9%. Milano rimane sempre in testa alla classifica con 35,3 migliaia di euro. Anche Bologna ha un andamento positivo: sale al secondo posto e si prevede un incremento del 1,6%. Infine per Modena è previsto un calo del -1,6%, ma rimane comunque nei primi posti della classifica.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2011: il totale è in aumento del 3,1% rispetto al 2010 e al suo interno i servizi sono in crescita del 4,8%, seguiti dal manifatturiero (2,1%). Le costruzioni sono in calo (-4,1%), ma

l'agricoltura accusa la diminuzione maggiore (-13,1%).

Continua così ad aumentare la quota dei servizi sul totale (61,0%) a scapito soprattutto delle costruzioni (5,7%) e dell'agricoltura (1,6%).

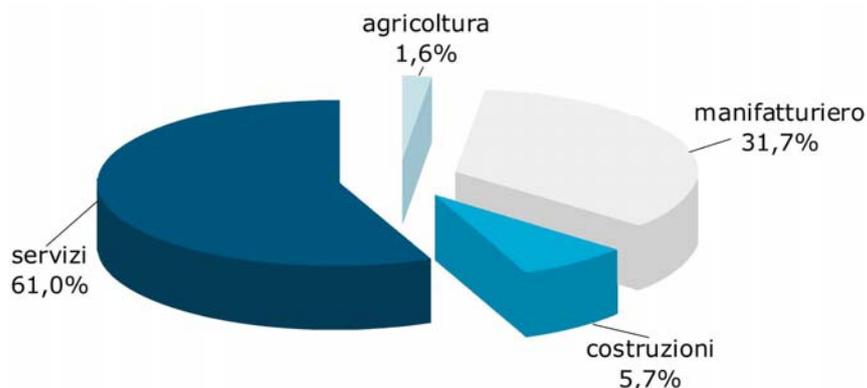
Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1.

I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta dagli istituti di credito che operano in provincia di Modena: con 16.085 milioni di euro sono in aumento del 16,5% rispetto al 2011. Anche la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia (impieghi) è in aumento del 3,4%.

Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produ-

zione industriale in provincia di Modena e in Italia. Mentre l'aumento della produzione della provincia modenese si attesta su valori prossimi al 14%, dal secondo trimestre 2010 al primo trimestre 2011 il dato nazionale mostra incrementi inferiori: da un massimo del 10,9% nel secondo trimestre 2010, scende progressivamente per diventare negativo già a partire dal terzo trimestre 2011 (-1,7%) e raggiungere il minimo del -8,2% nel secondo trimestre 2012. In questo ultimo periodo anche la produzione della provincia segna la contrazione massima del -9,7%, in seguito l'andamento modenese risulta meno negativo rispetto a quello nazionale.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA**
anno 2011 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Rallenta l'andamento delle esportazioni nel 2012 pur mantenendo un valore positivo: a livello nazionale si registra un +3,7% e le prime dieci province esportatrici mostrano un +3,2%, contribuendo così per il 38,3 % all'export nazionale.

Milano rimane sempre al primo posto con 38 miliardi di euro di export, in aumento del 3,3% rispetto al 2011.

Altra provincia con incremento rilevante è Varese (+6,5%), mentre Verona con +3,2% scende alla decima posizione della graduatoria.

Modena mostra un aumento inferiore rispetto a quello verificatosi nel 2011: con un incremento pari al +3,2% e 10.445 milioni di euro di export sale comunque al settimo posto della classifica grazie alla sensibile diminuzione di Treviso (-6,1%).

Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 3.016 milioni di euro, pari al

28.9% del totale e in aumento del 2,9% rispetto al 2011. Al secondo posto con 2.491 milioni di euro equivalenti al 23.8% del totale, vi sono i mezzi di trasporto, che quest'anno mostrano anche l'incremento più significativo (+15,4%). Infine la ceramica rimane al terzo posto, contribuendo con 1.688 milioni di euro, pari al 16,2% del totale ed in aumento del 2,1%.

Buono anche l'andamento del settore alimentare, che quest'anno guadagna il +6,4%.

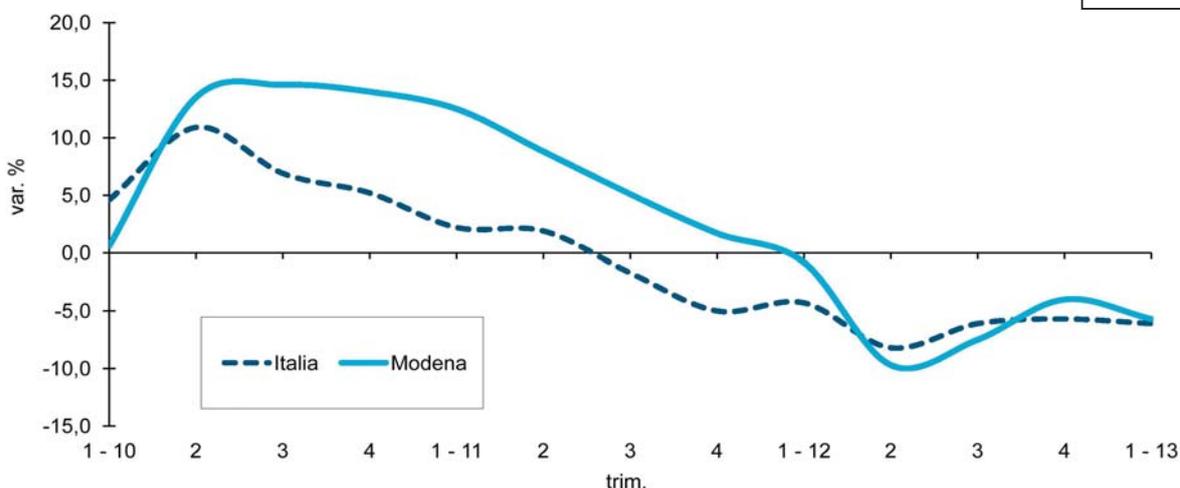
Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA**
Consistenza a fine anno in milioni di euro - anno 2012

	2011	2012	Var. %
Impieghi	25.473	26.329	+3,4%
Depositi	13.803	16.085	+16,5%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

Graf. 2.4

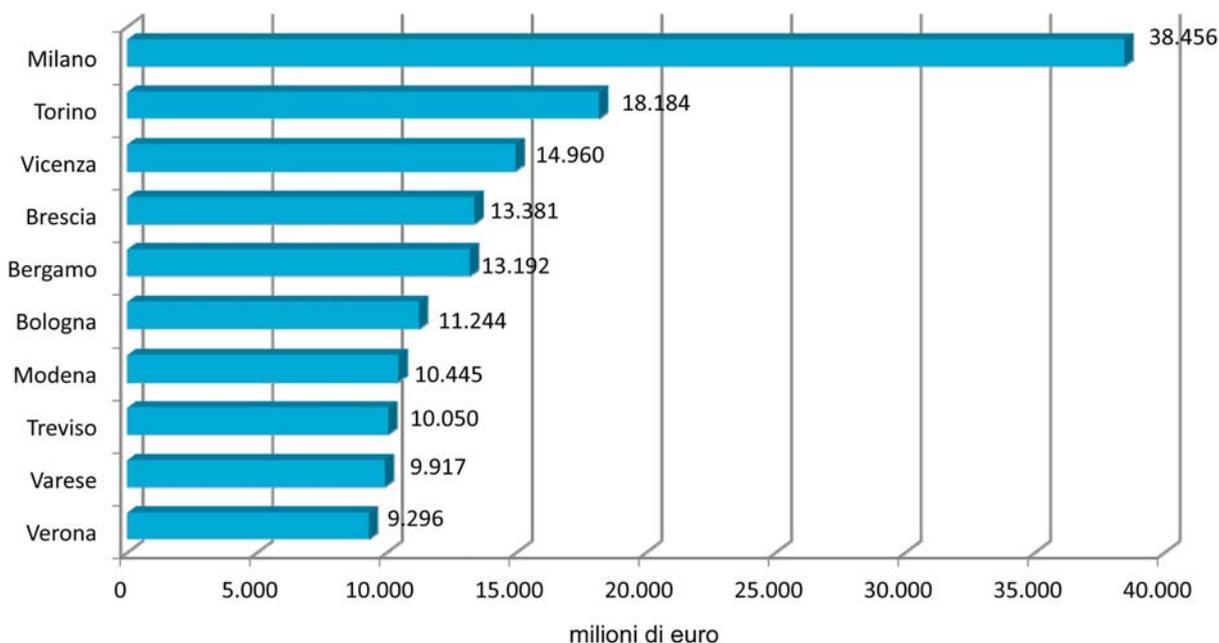
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA – var. % sullo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

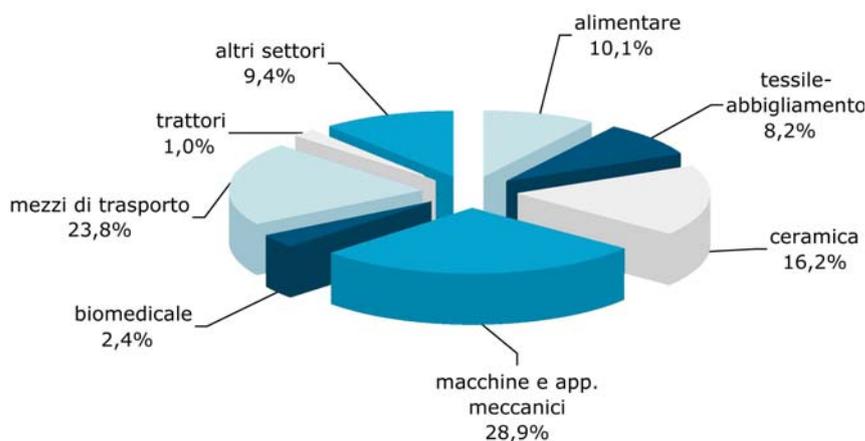
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2012



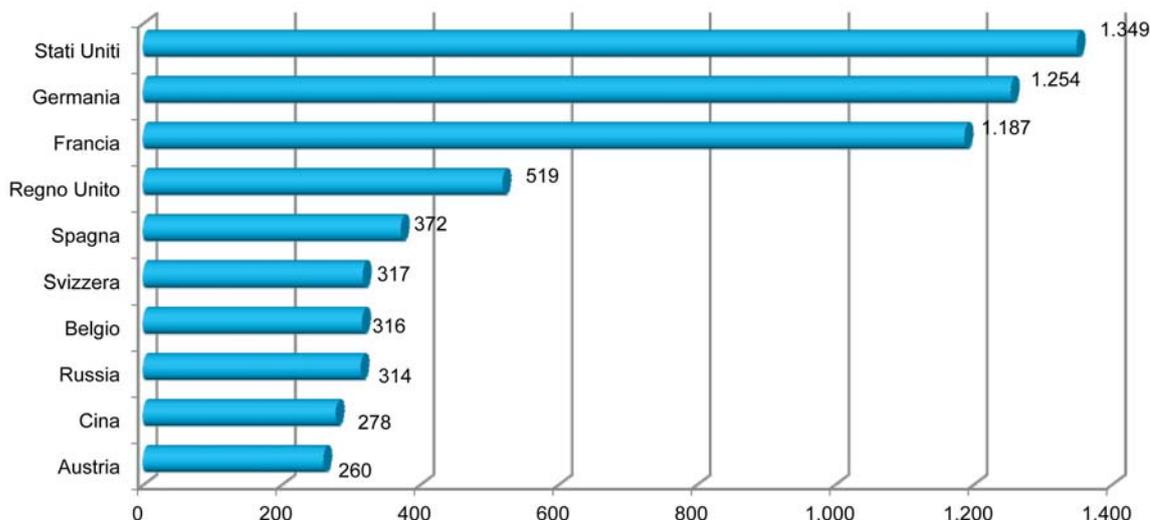
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti, con 1.349 milioni di euro ed un incremento del 25,7% superano Francia e Germania, diventando il primo paese per valore

di esportazioni della provincia. La Germania, guadagna il 2,3% e mantiene il secondo posto, mentre la Francia subisce una diminuzione più sensibile e con 1.187 milioni di euro passa dal primo al terzo posto.

Anche il Regno Unito rimane costante nella crescita (+8,7%), conservando per il terzo anno consecutivo il quarto posto nella graduatoria. La Spagna invece mostra una diminuzione (-2,9%).

Graf. 2.7 I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

Sei paesi su dieci appartengono all'Unione Europea a 27 paesi, che infatti rimane lo sbocco principale dei prodotti modenesi (50,2% del totale). Tuttavia le migliori performance derivano dai paesi extra UE (come ad esempio gli Stati Uniti menzionati in precedenza), ma oltre ad essi degno di nota è l'export verso il mercato nord africano che registra un incremento del 20,9% e verso l'Asia (+11,4%), in controtendenza il Medio Oriente con una variazione in negativo pari al -8,6%.

Altre aree importanti sono l'Africa Centro-Sud (in aumento del 9,2%) e l'America Centro-Sud (6,1%).

La Cina e la Russia, che nel 2011 hanno avuto

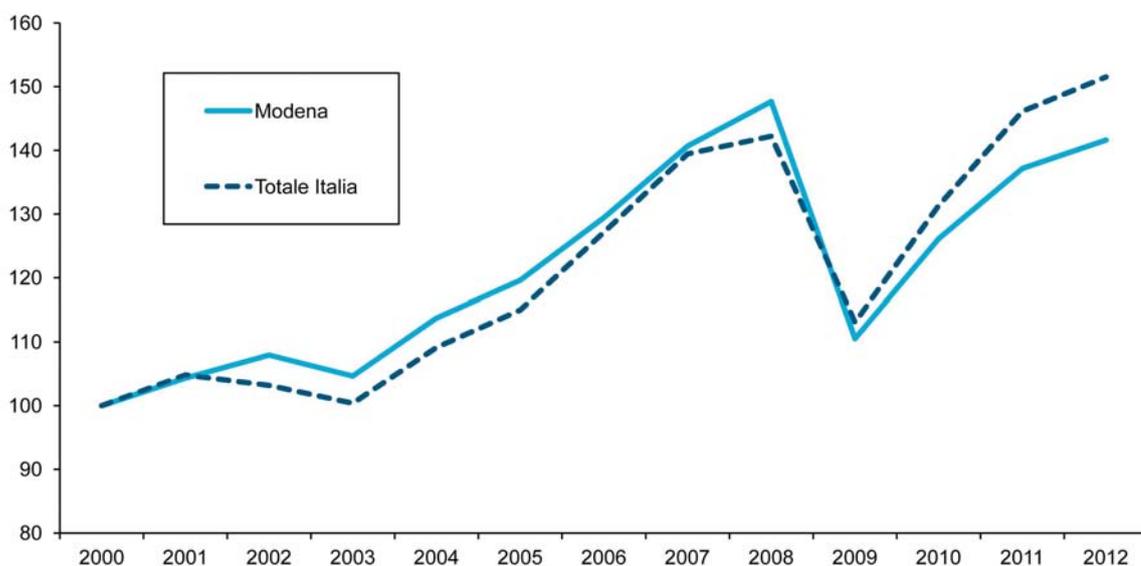
incrementi sensibili (rispettivamente del +44,6% e del +26,6%), quest'anno segnano il passo e si fermano entrambe ad un +2,2%.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga, con un minimo per entrambe nel 2003 ed un'accelerazione nel 2006 e nel 2007 (+8,2% e +8,7% per il dato provinciale). Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiun-

ge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre dal 2009 ad oggi, l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, raggiungendo un +34,0% e portando l'indice ad un valore superiore a quello del 2008.

La provincia di Modena invece, nello stesso periodo, registra un +28,1%, che non riesce a ricondurre i valori dell'export nemmeno all'ammontare del 2008.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

OCCUPAZIONE

Anche per l'anno 2012, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008, gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali.

Nel corso del 2012, le

forze di lavoro, mediamente stimate in aumento rispetto all'anno precedente, sono pari a 343 mila unità, corrispondenti al 57,0% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (55,2%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (323 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (20 mila unità).

Il tasso di attività speci-

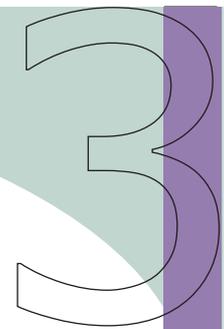
fico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 73,8% e oltre ad essere in aumento rispetto all'anno precedente, risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione, persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 69,4%, contro una media nazionale del 56,8%. Il tasso di disoccupazione (5,8%) in lieve aumento rispetto all'anno 2011 (5,1%) è significativamente inferiore al corrispon-

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2012

Area	FORZE DI LAVORO											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti												
Modena	175	12	187	292 ^(*)	148	8	156	310 ^(*)	323	20	343	602 ^(*)
Emilia R.	1.086	74	1.160	1.847 ^(*)	883	76	959	1.989 ^(*)	1.969	150	2.119	3.836 ^(*)
Nord - Est	2.889	180	3.069	n.d.	2.198	183	2.381	n.d.	5.087	363	5.450	n.d.
Italia	13.441	1.469	14.909	n.d.	9.458	1.275	10.733	n.d.	22.899	2.744	25.642	n.d.
Valori %												
Modena	59,9	4,1	64,0	100,0	47,7	2,6	50,3	100,0	53,7	3,3	57,0	100,0
Emilia R.	58,8	4,0	62,8	100,0	44,4	3,8	48,2	100,0	51,3	3,9	55,2	100,0
Nord - Est	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

^(*) Nota: Valori stimati perchè non ancora disponibili da Istat

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



dente valore nazionale (10,8%), attestandosi su un valore ritenuto frizionale. Il mercato del lavoro in provincia di Modena

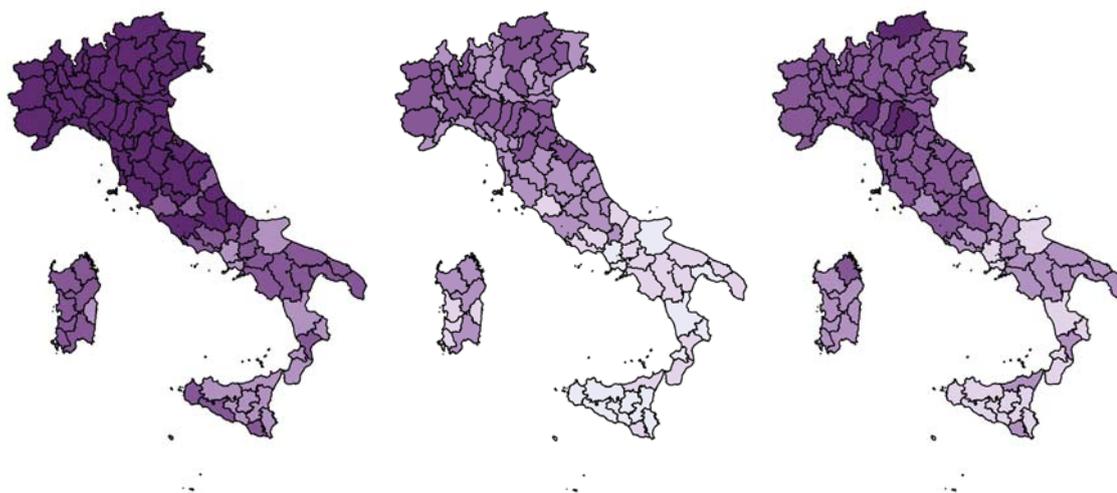
è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla

popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 50,3%, contro una media regionale del 48,2%, e rile-

Tab. 3.2 GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI).

Valori % medi. Anno 2012

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.
1	Bolzano	78,8	1	Bolzano	64,8	1	Bolzano	71,9
2	Padova	78,0	2	Modena	64,5	2	Modena	69,4
3	Como	77,2	3	Bologna	63,7	3	Parma	68,7
:	:	:	4	Parma	63,2	4	Bologna	68,6
:	:	:	:	:	:	5	Reggio Emilia	67,6
11	Modena	74,3	:	:	:	5	Ravenna	67,6
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
76	Napoli	49,4	89	Caltanissetta	24,9	84	Caltanissetta	38,2
77	Reggio Calabria/ Vibo Valentia	50,6	90	Napoli	24,2	85	Crotone	36,9
78	Crotone	47,7	91	Barletta-Andria- Trani	21,7	86	Napoli	36,6
ITALIA		66,5	ITALIA		47,1	ITALIA		56,8



LEGENDA

	19,8 -- 31,8		31,8 -- 43,8		43,8 -- 55,8		55,8 -- 67,8		67,8 -- 79,1
--	---------------	--	---------------	--	---------------	--	---------------	--	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.3 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica 3). Valori % medi. Anno 2012.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	74,3	64,5	69,4	6,2	5,3	5,8	79,3	68,1	73,8
Emilia Romagna	73,9	61,3	67,6	6,6	7,9	7,2	79,1	66,6	72,8
Nord - Est	74,2	58,0	66,2	6,0	7,7	6,8	78,9	62,9	70,9
Italia	66,5	47,1	56,8	10,0	12,0	10,8	73,9	53,5	63,7

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

va un tasso specifico di occupazione, calcolato per le donne in età 15-64 anni, pari al 64,5%, superiore al valore regionale (61,3%), al valore della ripartizione del Nord-Est del Paese (58,0%) e significativamente superiore a quello nazionale (47,1%).

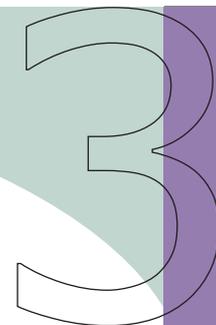
La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2012, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar

modo dalle province limitrofe di Parma, Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Le serie storiche dei tassi di occupazione 1996-2003 (RTFL) e 2004-2012 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Nel corso dell'anno 2012, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età 15-64 anni, le forze di lavoro si mantengono stabili ma allo stesso tempo si registrano un aumento nel numero di occupati (323 mila nel 2012, erano 315 mila nel 2011), e

un aumento nel numero di persone in cerca di lavoro (20 mila nel 2012, erano 17 mila nel 2011). Tale situazione si verifica sia nella componente maschile che femminile ma è più evidente per quest'ultima.

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 26,0%; superano gli 88 punti % la classe di età centrale 35-44 anni e si registra un valore pari al 43,6% per le persone che rientrano

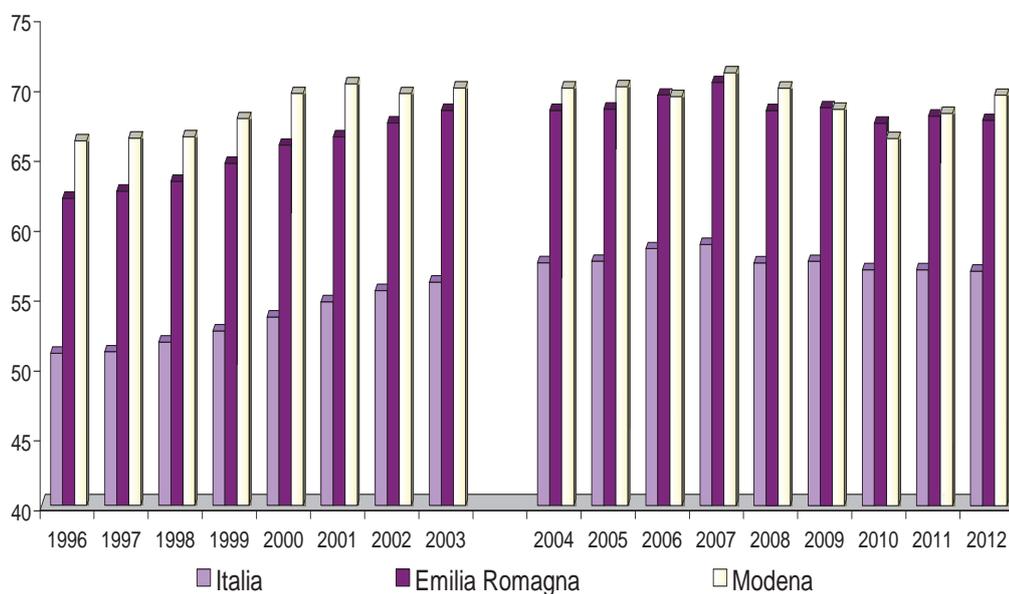


nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età tranne in quella giovanile 15-24 anni. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostrano una situazione migliore rispet-

to all'anno precedente: i tassi di occupazione sono superiori ai corrispondenti regionali tranne per la fascia di età 45-54 e 55-64 anni e superiori a quelli della ripartizione del nord-est tranne nella fascia di età 55-64 anni. La situazione rispetto a quella nazionale, infine, mostra che i tassi di occupazione in provincia di Modena sono superiori per tutte le fasce di età.

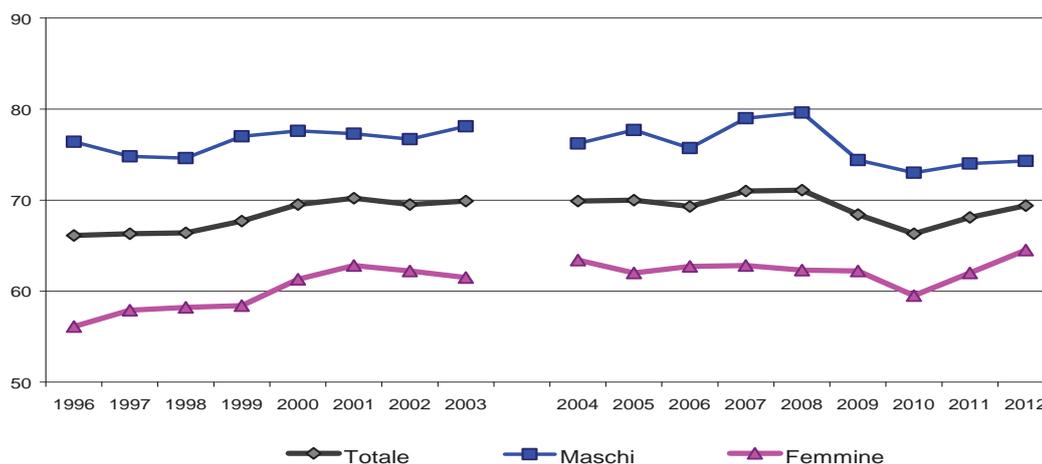
In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (56,0%), ma la principale caratteristica della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di occupati nel settore dell'industria.

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 1996 - 2012.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2012).

Graf. 3.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 1996-2012

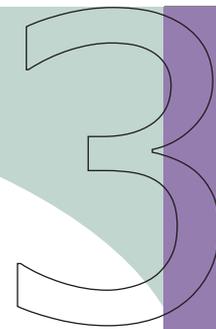


Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2012).

Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2012

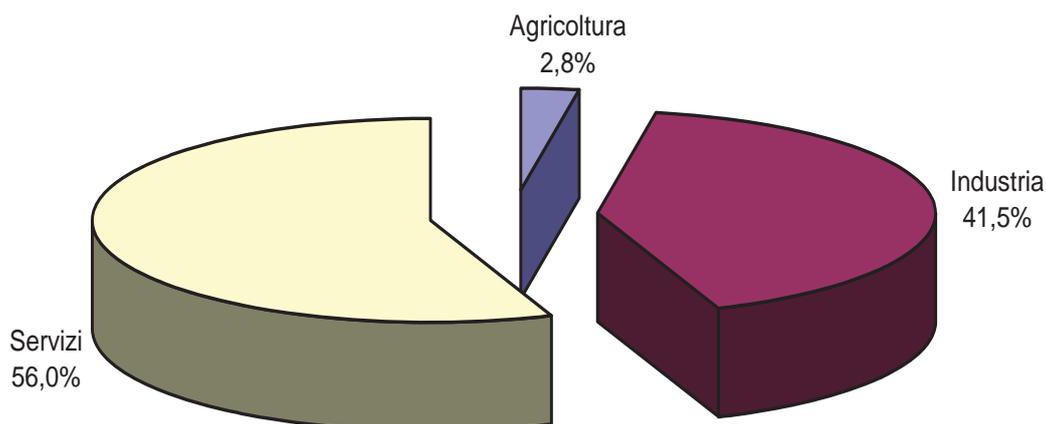
Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	25,0	27,1	26,0	26,2	21,5	23,9	28,8	20,7	24,8	21,9	15,0	18,6
25 – 34 anni	91,5	75,2	83,3	84,4	70,5	77,4	85,2	67,2	76,2	72,6	54,9	63,8
35 – 44 anni	93,1	84,3	88,8	92,1	78,7	85,5	92,1	76,4	84,4	85,5	61,9	73,7
45 – 54 anni	88,9	75,3	82,1	89,4	76,5	82,9	90,6	71,7	81,2	85,0	59,5	72,1
55 – 64 anni	48,8	38,4	43,6	52,9	37,9	45,1	52,3	35,3	43,6	50,4	30,9	40,4
15 – 64 anni	74,3	64,5	69,4	73,9	61,3	67,6	74,2	58,0	66,2	66,5	47,1	56,8
Totale	60,0	47,7	53,7	58,8	44,4	51,3	59,8	42,6	50,9	53,7	35,1	44,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2012

Graf. 3.3



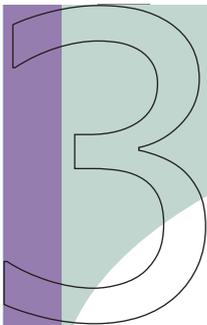
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2012.

Tab. 3.5

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	1,6	7,5	2,8	2,1	9,6	3,9	1,7	10,0	3,7	2,5	7,4	3,7
Industria	45,3	26,9	41,5	35,6	23,5	32,8	35,8	25,4	33,4	29,6	22,1	27,8
Servizi	53,5	65,7	56,0	62,3	66,9	63,4	62,4	64,6	62,9	67,9	70,4	68,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



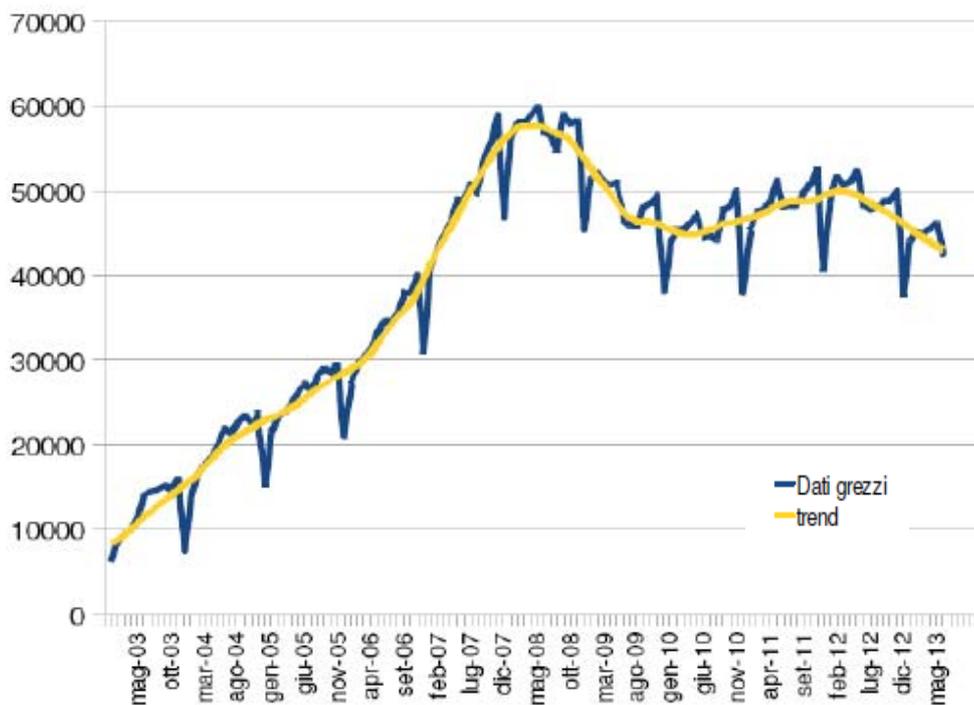
Gli effetti della crisi economica si ripercuotono con evidenza sull'occupazione; il trend del saldo cumulato assunzioni - cessazioni è in aumento fino a giugno

2008 per poi manifestare un andamento altalenante in provincia di Modena mostrandosi in diminuzione nel corso dell'anno 2012 e mantenendosi tale anche

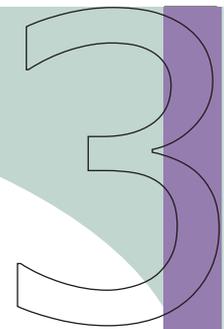
a maggio 2013 (sempre in riferimento a gennaio 2003) così come testimoniato dalle risultanze emerse attraverso l'osservatorio Centri per l'Impiego

Graf. 3.4

ASSUNZIONI - CESSAZIONI. Saldi cumulati e destagionalizzati. Variazioni rispetto al gennaio 2003



Fonte: Provinciali di Modena - Centri per l'impiego.



Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e viene

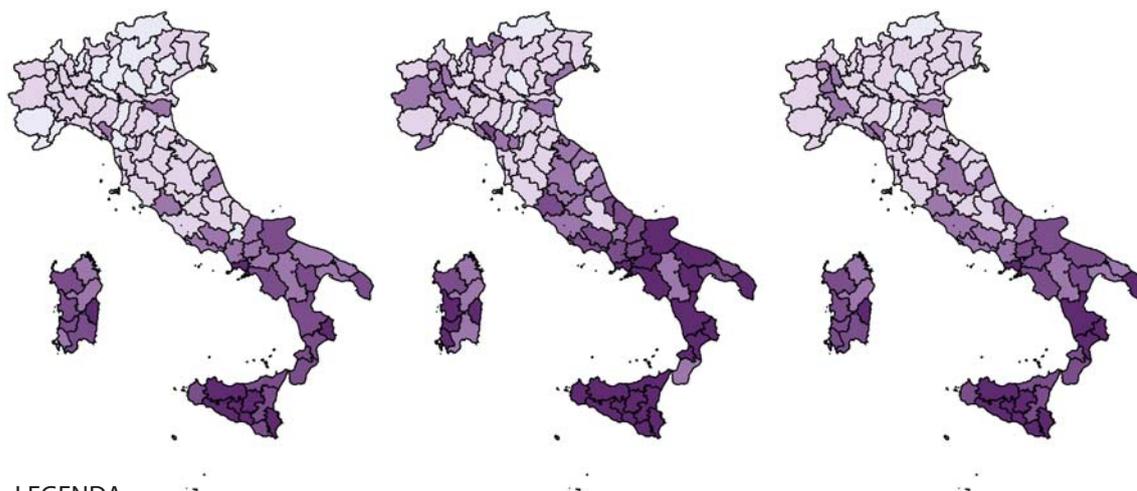
giudicato "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro.

L'area della disoccupa-

zione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per

Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. (POPOLAZIONE 15-74 ANNI). Valori % medi, anno 2012.

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.
1	Bolzano	3,6	1	Verona	4,3	1	Bolzano	4,1
2	Reggio Emilia	4,0	2	Bolzano	4,8	2	Verona	4,5
3	Lucca	4,3	3	Modena	5,3	3	Reggio Emilia	4,8
:	:	:	4	Reggio Emilia	5,8	4	Modena	5,8
:	:	:	:	:	:	:	:	:
19	Modena/Arezzo	6,2	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
76	Caltanissetta	21,6	81	Cosenza	25,0	74	Calatanissetta	21,9
77	Ogliastra	23,6	82	Napoli	25,4	75	Ogliastra/Napoli	22,6
78	Crotone	25,0	83	Crotone	28,0	76	Napoli	26,1
ITALIA		9,9	ITALIA		11,9	ITALIA		10,7



LEGENDA

1,8 -- 5,8	5,8 -- 9,9	9,9 -- 14,2	14,2 -- 18,3	18,3 -- 22,3
-------------	-------------	-------------	---------------	----------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione-

ne totale è il 5,8%, in aumento rispetto all'anno 2011 quando era il 5,1%. Le componenti del tasso di disoccupazione sono rappresentate da quella femminile con un tasso di disoccupazione pari

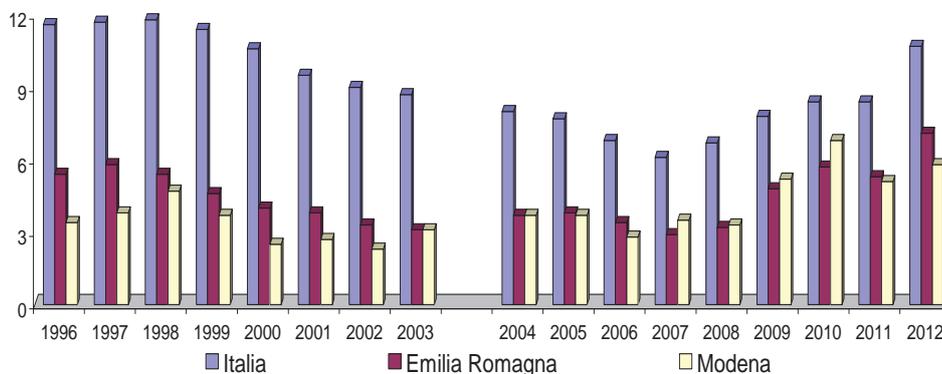
al 5,3% (in diminuzione rispetto al 2011 quando era il 5,7%) e da quella maschile con un tasso di disoccupazione del 6,2% (in aumento rispetto al 2011 quando era il 4,5%)

Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ' E SESSO. Valori % medi anno 2012

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	32,9	15,3	25,3	27,1	25,5	26,4	23,4	25,2	24,1	33,7	37,5	35,3
25 – 34 anni	5,3	5,0	5,2	7,4	10,4	8,8	6,8	10,7	8,6	13,5	16,6	14,9
35 – 44 anni	n.d	n.d	n.d	4,6	6,6	5,5	4,4	6,1	5,2	7,4	10,3	8,6
45 – 54 anni	n.d	n.d	n.d	4,9	5,5	5,2	4,0	5,2	4,5	6,2	7,3	6,7
55 – 64 anni	n.d	n.d	n.d	4,2	5,1	4,6	3,9	3,7	3,8	6,0	4,2	5,3
15 – 64 anni	n.d	n.d	n.d	6,6	7,9	7,2	6,0	7,7	6,8	10,0	12,0	10,8
Totale	6,2	5,3	5,8	6,6	8,2	7,3	5,9	7,7	6,7	9,9	11,9	10,7

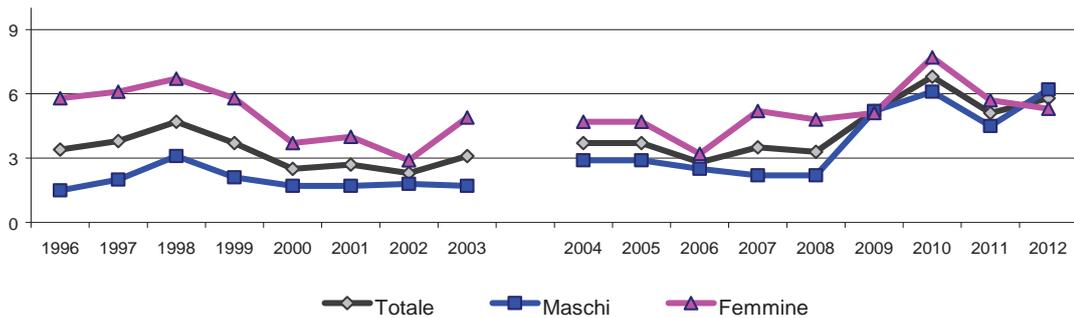
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori medi anni 1996 - 2012



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 – 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2012).

Graf. 3.6 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori % medi annui 1996 - 2012



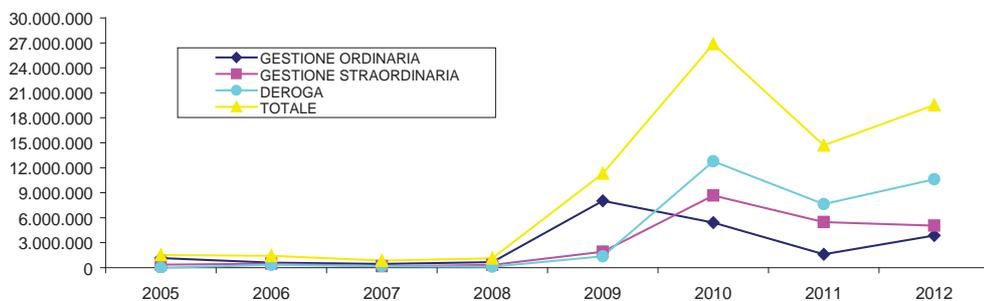
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1996 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2012).

L'analisi di medio periodo, relativa al periodo 2005-2012, sull'andamento delle ore di cassa integrazione salariale autorizzate in provincia di Modena, evidenzia un trend decrescente del fenomeno fino all'anno 2007, seguito da una lieve ripresa nel corso del 2008, anno di inizio della crisi per la real-

tà italiana e provinciale. Il biennio 2009 e 2010 registra, invece, il successivo aggravarsi delle condizioni economiche determinate dalla recessione mondiale, ed un rilevante incremento delle ore di CIG, quale strumento di ammortizzazione sociale per l'occupazione e per le imprese. Nel corso dell'anno 2011,

il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese pur mantenendo un livello ragguardevole, si riduce significativamente per tornare a crescere nel corso del 2012: le ore di CIG erogate ammontano infatti ad oltre 19 mila unità (erano quasi 15 mila nel 2011), ciò in parte dovuto al perdurare della crisi economica.

Graf. 3.7 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MDOENA. Anni 2005 - 2012



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)

Nel corso del 2012, sono stati effettuati 130.769 avviamenti al lavoro, una consistenza pari a circa 3.704 mila unità in meno rispetto a quella dell'anno precedente. Nel complesso, 65.791

avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 50,3%). Il 62,1% degli avviati al lavoro (81.166 unità), nel corso del 2012, ha trovato impiego nel settore dei servizi. La tipologia con-

trattuale prevalente ha riguardato, invece, lavori a tempo determinato (incluso quello domestico) pari al 49,8% del totale (65.066 unità).

Tab. 3.8 AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2012

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	10.694	8,2	4.762	3,6	15.456	11,8
Industria	24.664	18,9	9.483	7,3	34.147	26,1
Servizi	29.620	22,7	51.546	39,4	81.166	62,1
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	11.495	8,8	10.446	8,0	21.941	16,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	31.505	24,1	33.561	25,7	65.066	49,8
Apprendistato	2.658	2,0	2.092	1,6	4.750	3,6
Contratto di inserimento e formazione lavoro	79	0,1	116	0,1	195	0,1
Lavoro intermittente	4.040	3,1	4.520	3,5	8.560	6,5
Lavoro in somministrazione	8.472	6,5	9.925	7,6	18.397	14,1
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.336	2,6	3.053	2,3	6.389	4,9
Tirocinio	1.003	0,8	902	0,7	1.905	1,5
Lavoro in agricoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Associazione in partecipazione	266	0,2	150	0,1	416	0,3
Altro/ errata codifica	2.124	1,6	1.026	0,8	3.150	2,4
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	42.073	32,2	50.868	38,9	92.941	71,1
Unione Europea	3.658	2,8	4.732	3,6	8.390	6,4
Extra - UE	19.247	14,7	10.191	7,8	29.438	22,5
Totale	64.978	49,7	65.791	50,3	130.769	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

Nel corso del 2012, le persone che hanno visto cessare il proprio rapporto di lavoro, sono complessivamente 132.899 unità (1.160 unità in più rispetto all'anno precedente). Il numero dei rap-

porti di lavoro cessati per la componente femminile è di 67.298, superiore a quello della componente maschile che risulta pari a 65.601. Il fenomeno ha colpito prevalentemente il terziario con 81.407

cessazioni (il 61,3% del totale) ed ha riguardato soprattutto contratti di lavoro a tempo determinato (il 44,4% delle cessazioni).

Tab. 3.9 CESSAZIONI DA AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2012

Settori di attività produttiva	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	10.721	8,1	4.788	3,6	15.509	11,7
Industria	25.481	19,2	10.502	7,9	35.983	27,1
Servizi	29.399	22,1	52.008	39,1	81.407	61,3
Tipologia contrattuale	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	15.580	11,7	13.439	10,1	29.019	21,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	27.755	20,9	31.295	23,5	59.050	44,4
Apprendistato	1.933	1,5	1.539	1,2	3.472	2,6
Contratto di inserimento e formazione lavoro	45	0,0	77	0,1	122	0,1
Lavoro intermittente	4.613	3,5	5.281	4,0	9.894	7,4
Lavoro in somministrazione	8.509	6,4	9.921	7,5	18.430	13,9
Lavoro a progetto, collaborazione occasionale o coordinata e continuativa	3.820	2,9	3.566	2,7	7.386	5,6
Tirocinio	1.013	0,8	880	0,7	1.893	1,4
Lavoro in agricoltura	0,0	0,0	1	0,0	1	0,0
Associazione in partecipazione	205	0,2	165	0,1	370	0,3
Altro/ errata codifica	2.128	1,6	1.134	0,9	3.262	2,5
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Italiana	42.955	32,3	52.224	39,3	95.179	71,6
Unione Europea	3.633	2,7	4.721	3,6	8.354	6,3
Extra - UE	19.013	14,3	10.353	7,8	29.366	22,1
Totale	65.601	49,4	67.298	50,6	132.899	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto economico formato da numerose piccole imprese. In alcune aree della provincia lo sviluppo industriale si è realizzato grazie alla nascita dei distretti industriali, caratterizzati dalla specializzazione e divisione del lavoro tra imprese di uno stesso

settore.

La densità delle imprese sul territorio modenese è abbastanza elevata: si hanno 30 localizzazioni per Km², invariata rispetto al 2011. Tale valore è superiore sia al dato regionale (23), che a quello nazionale (19).

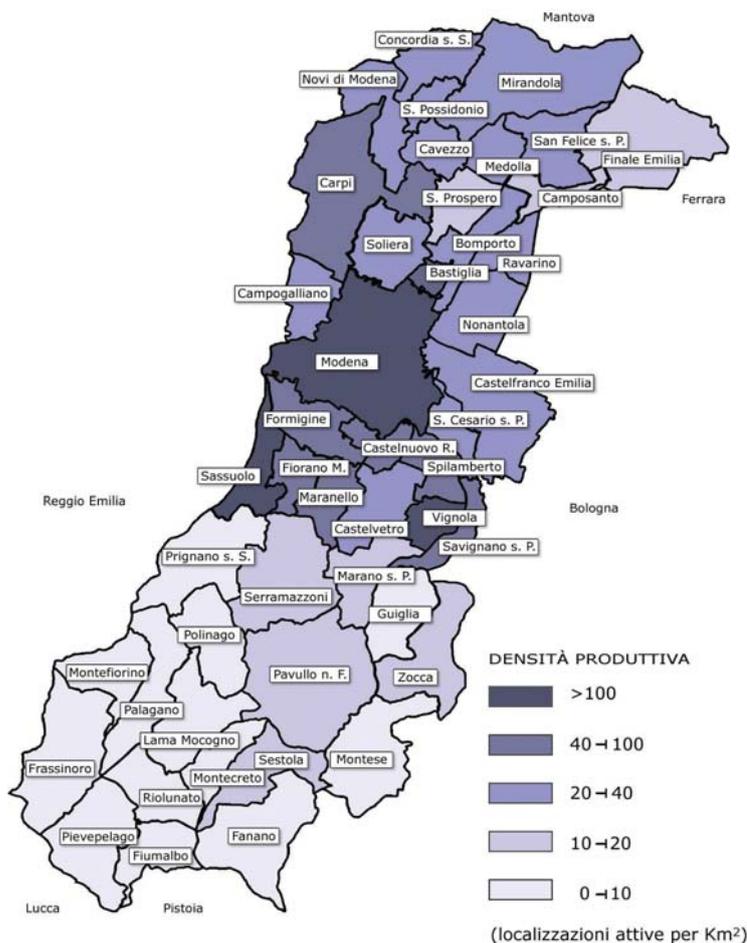
Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente

nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze. Nel 2012, con l'aggravarsi della crisi, ci sono stati dei cali uniformi in tutti i comuni, così la distribuzione rimane pressoché uguale rispetto all'anno precedente: il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 138 localizzazioni per Km², ma in calo di 2 unità rispetto al 2011, seguito da Vignola (122) e Modena (113). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (76), Formigine (70) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (16 loc. per Km²).

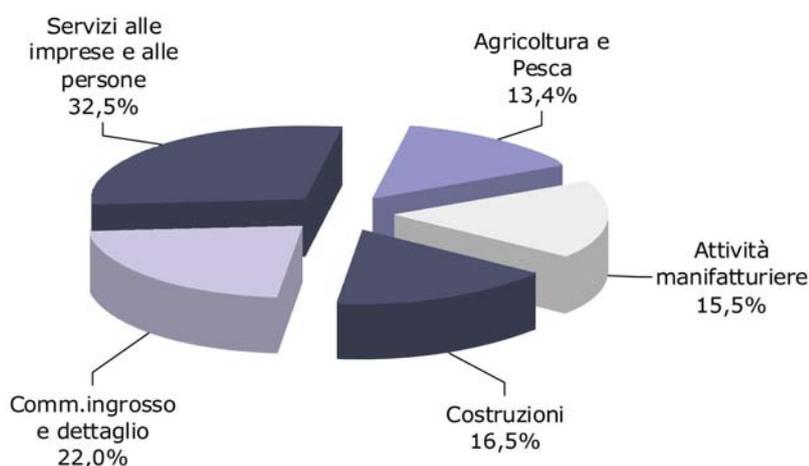
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2012 per ramo di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 32,5%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,0%) e dalle costruzioni (16,5%).

Graf. 4.1 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/12	31/12/11	
Agricoltura e pesca	9.112	9.222	-1,2
Manifatturiero	10.540	10.756	-2,0
Costruzioni	11.211	11.359	-1,3
Commercio	14.904	15.028	-0,8
Alberghi e ristoranti	3.653	3.635	0,5
Trasporti	2.541	2.558	-0,6
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.361	1.392	-2,2
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.676	10.570	1,0
Servizi alle persone	3.740	3.734	0,2
Imprese non classificate	50	42	19,0
TOTALE	67.788	68.296	-0,7

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La tabella 4.1 evidenzia in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2012 ci sono 67.778 imprese attive, in diminuzione dello 0,7%.

Più nel dettaglio, la crisi ha portato a cali generalizzati in quasi tutti i settori, ma più evidenti risultano l'intermediazione

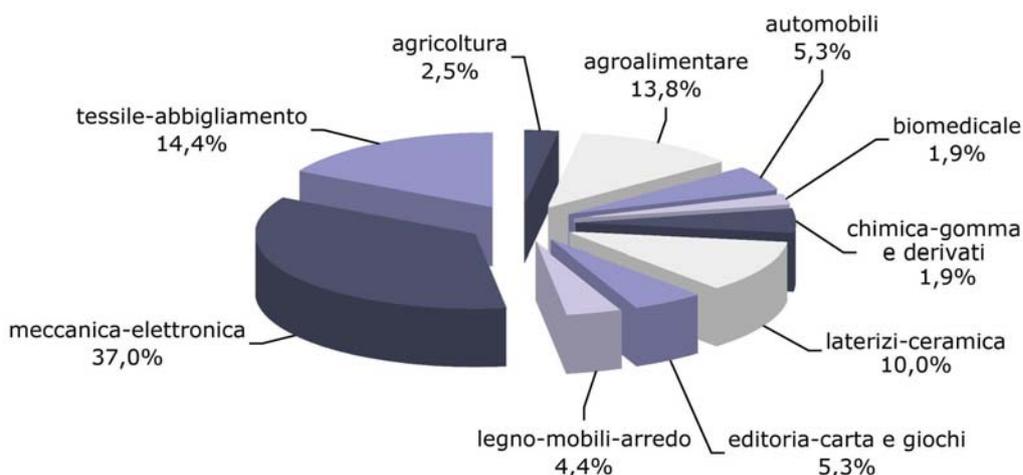
monetaria e finanziaria (-2,2%), il manifatturiero (-2,0%) e le costruzioni (-1,3%). Unici settori in aumento sono le attività immobiliari, informatiche e di ricerca (+1,0%), gli alberghi e ristoranti (+0,5%) e i servizi alle persone (+0,2%).

Le provincia di Modena ha un'elevata vocazione

all'export: si stima che circa il 49,7% del valore aggiunto sia costituito da esportazioni, contro un dato regionale pari al 39,7% e ad uno nazionale del 27,8%.

Pertanto risulta interessante l'analisi delle imprese esportatrici, che creano una buona parte della ricchezza dell'economia provinciale.

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 30/09/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

La maggioranza di esse opera nel settore meccanica - elettronica (37,0%), a distanza seguono quelle del tessile abbigliamento (14,4%) e dell'agroalimentare (13,8%), che superano così i laterizi-ceramica (10,0%)

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti nel 2012 ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (28,9% del totale delle esportazioni), seguito dai mezzi di trasporto (23,8%). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 53,7%: più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (16,2%) e dal tessile abbigliamento (8,2%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera

suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2012 quasi tutti i settori sono in calo, soprattutto la ceramica (-4,2%) e il tessile abbigliamento (-2,9), unico settore in aumento è l'agroalimentare (+0,8%).

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,5% delle localizzazioni dell'industria, ha una dimensione media di circa 23 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è la chimica-plastica, con 12

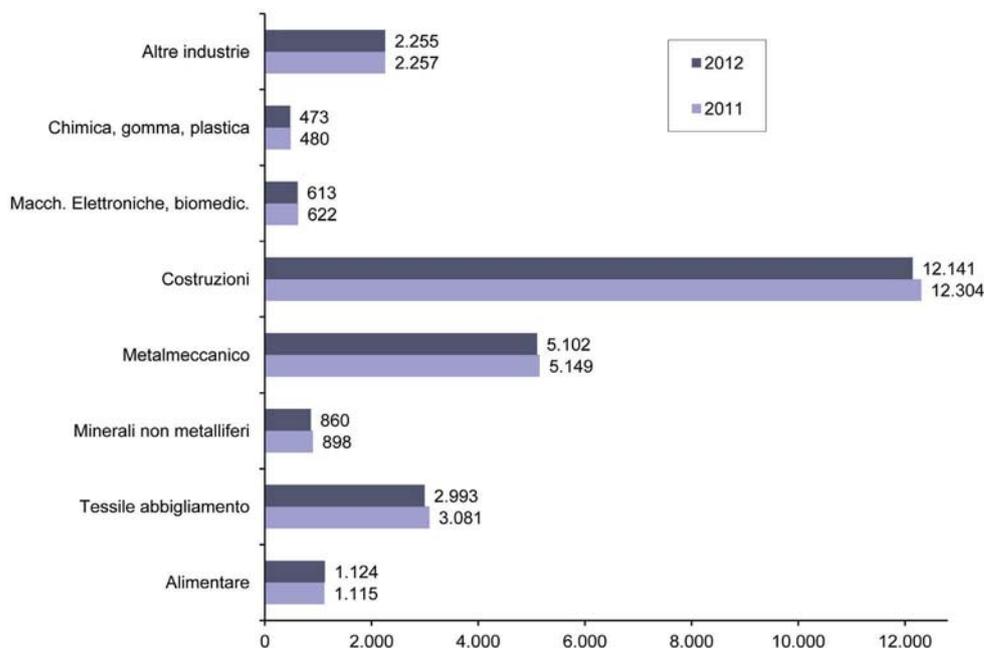
addetti per localizzazione. Segue la metalmeccanica, con 5.102 localizzazioni che impiegano circa 45.000 addetti e una media di addetti per localizzazione pari a 9.

Infine il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (6 addetti per localizzazione).

L'elevato numero delle localizzazioni nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Così, con 12.141 localizzazioni vengono impiegati circa 30.000 addetti, con una media bassissima di addetti per localizzazione: 3.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

Graf. 4.4 LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2011/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,2% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche) sono 5.651 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (429 localizzazioni; 11,1 per Km²), Fiorano (261 localizzazioni; 9,8 per Km²), Vignola (191 localizzazioni; 8,3 per Km²) e Modena (1.368 localizzazioni; 7,5 per Km²), seguiti da Formigine Maranello e Spilamberto.

È scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche

nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo e Maranello: in questo distretto industriale sono ospitate il 59,3% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

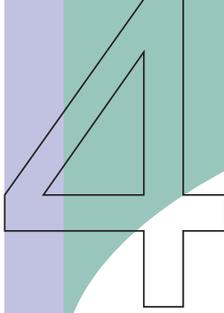
Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 40,5% delle localizzazioni tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.211 localizzazioni; 9,2 per Km²), Novi (243 localizzazioni; 4,7 per Km²) e San Possidonio (78 localizzazioni; 4,6 per

Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

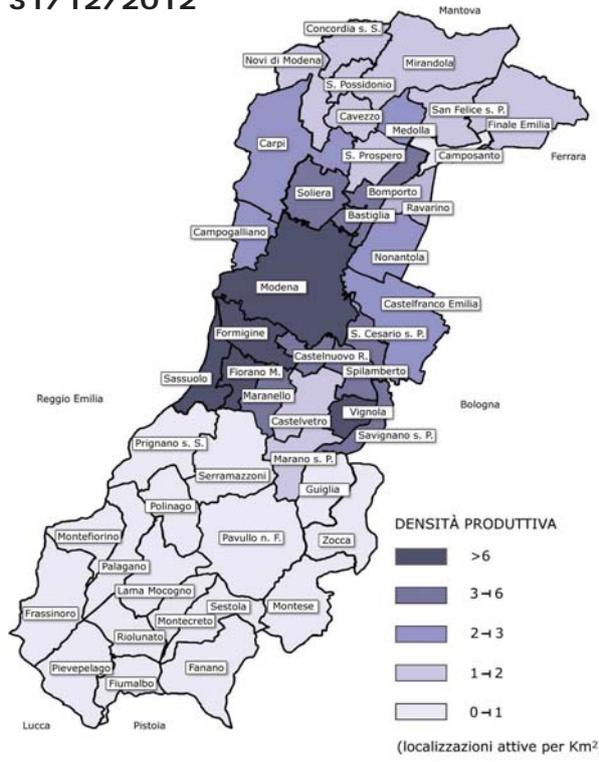
Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come il sistema del 2012 non abbia modificato molto la distribuzione territoriale delle unità locali del settore, che sono rimaste concentrate nei comuni della bassa modenese.

La zona pedemontana e montana è quasi priva di imprese appartenenti a questo settore.

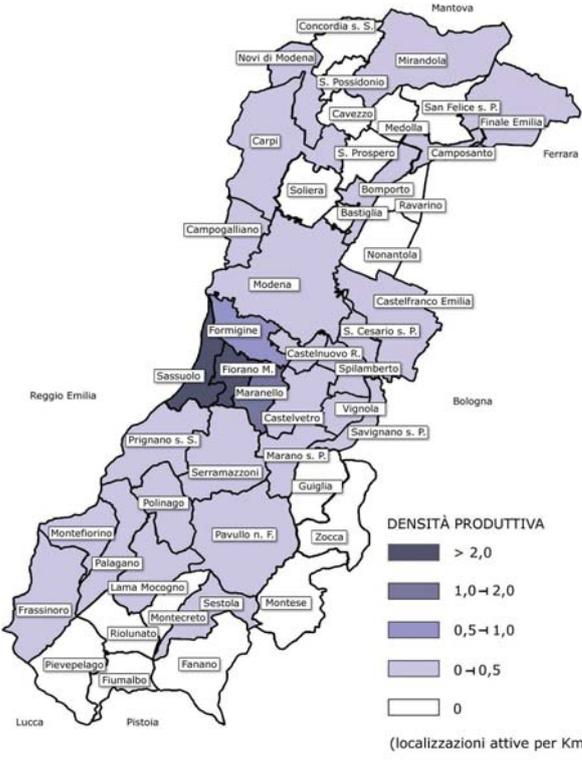


Graf. 4.5 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO - 31/12/2012



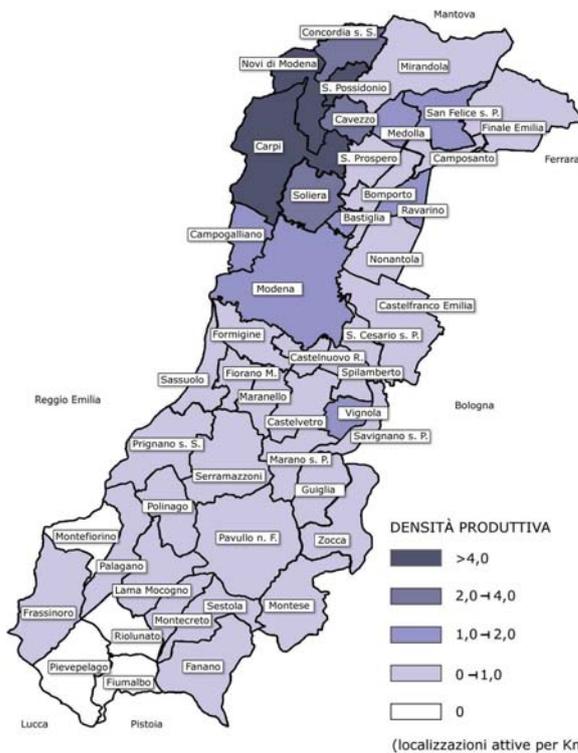
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2012



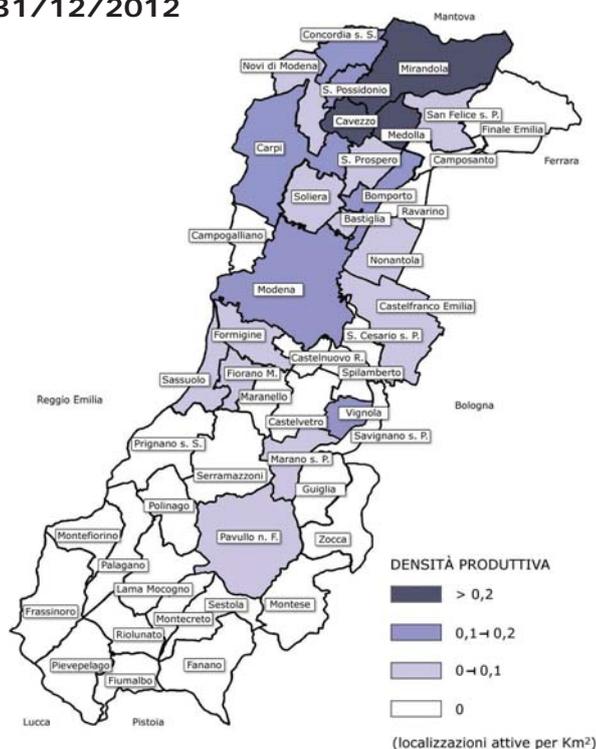
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31/12/2012 9.112 imprese, in calo dell'1,2% rispetto al 2011. Tale diminuzione è in atto già da parecchi anni. Le imprese agricole operano con forme giuridiche molto differenti rispetto alla media provinciale: infatti la maggior parte di esse è costituita come ditta individuale (84,3%), le società di persone sono solamente il 13,1% e pochissime sono le società di capitali (1,9%).

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, pari a 6.670 unità che rappresentano il 73,2% del totale, ma sono in calo dello 0,9% nel 2012, e le imprese di allevamento (1.652 pari al 18,2%). Nella banca dati del Registro Imprese risulta che l'allevamento dei bovini è praticato da 1.335 imprese pari all'80,8% degli allevamenti totali, in calo dell'1,0% rispetto al 2011, mentre sono 121 le imprese che allevano suini come attività principale, pressoché stabili rispetto all'anno 2011.

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 501.015 migliaia di euro nel 2012, in diminuzione del -4,7% rispetto all'anno precedente, continuando così la serie di risultati negativi registrati dal 2002 al 2009, interrotti solamente da una lieve crescita nel 2011.

Come si evidenzia nella tab. 5.2, la sua composizione è data dalle produzioni vegetali, che rappresentano il 52,3% del totale e in calo del 2,9% nel 2012, e dal settore zootecnico, in diminuzione anch'esso del -6,5%.

Tra le produzioni vegetali prevalgono le arboree, pari al 63,4% e in diminuzione

dell'1,3%, seguono per importanza le coltivazioni di cereali (29,0% delle produzioni vegetali), che quest'anno scendono del 9,2%. Tra le produzioni zootecniche la parte più rilevante è costituita dal latte vaccino, che con 157 milioni di euro, detiene il 65,7% del valore totale zootecnico, ma dopo la ripresa dello scorso anno, nel 2012 registra un calo dell'11,7%.

Secondo per importanza è l'allevamento dei suini (21,6%), in sensibile ripresa nel 2012 (+7,9%) seguito dai bovini (10,4%). La somma di queste tre produzioni dà ben il 97,7% della plv derivante dalla zootecnia.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2012

n. imprese agricoltura e pesca	9.112
n. imprese industria alimentare	874
di cui artigiani	540
localizzazioni	1.124

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012

Classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole	6.670	73,2
allevamento di animali	1.652	18,2
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	330	3,6
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	355	3,9
altre	105	1,1
Totale	9.112	100,0

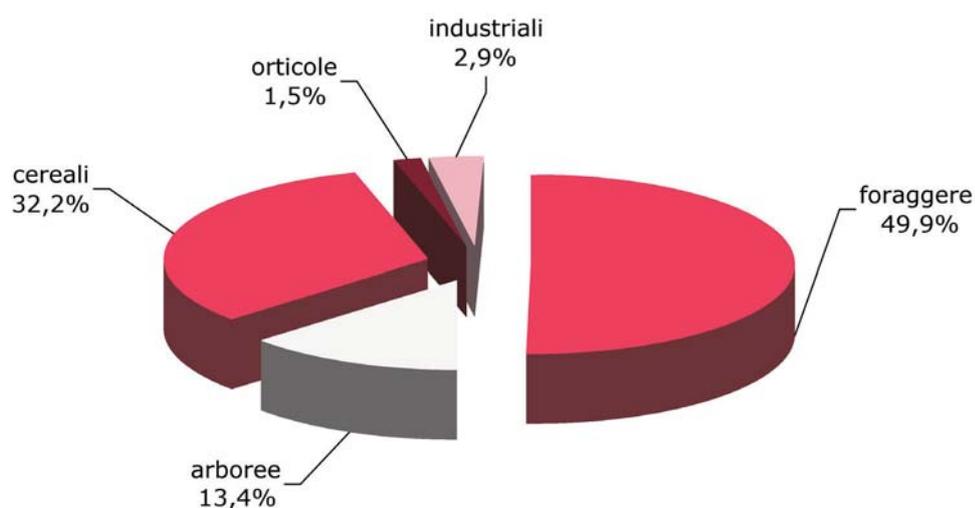
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2011	2012	var % 2012/2011
produzioni vegetali	270.175	262.227	-2,9
settore zootecnico	255.377	238.788	-6,5
Totale	525.552	501.015	-4,7

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2012



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	Suini	Bovini	Ovini e caprini	Equini
01/12/2011	318.914	94.969	5.983	4.167
01/12/2012	294.336	94.726	5.699	5.076
Var. %	-7,7	-0,3	-4,7	+21,8

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Compensorio totale:	3.080.605	3.014.659	2.946.384	3.018.260	3.231.915	3.307.221
- di cui provincia di Modena	600.843	580.785	577.576	595.624	635.511	643.501

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

E' in leggero calo la superficie coltivata in provincia di Modena (-0,6%). La sua composizione rimane pressoché uguale a quella del 2011, con quasi la metà destinata alle foraggere (49,9%), seguita dai cereali (32,2%) e dalle arboree (13,4%).

Quest'anno sono in calo le orticole (-9,9%) e le foraggere (-1,8%); pressoché costanti le arboree, mentre gli unici vegetali in crescita sono i cereali (+1,5%).

Dalle stime sulla consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena al 1° dicembre 2012 (tab. 5.3), si ricava che la stragrande maggioranza dei capi modenese sono suini (73,6%). Essi tuttavia sono in calo ormai da un decennio: si stima che dal

2006 si siano persi più di 100.000 capi, soprattutto a causa dell'importazione di suini dall'estero a prezzi inferiori. Quest'anno la diminuzione è ancora maggiore del 2011 (-7,7%).

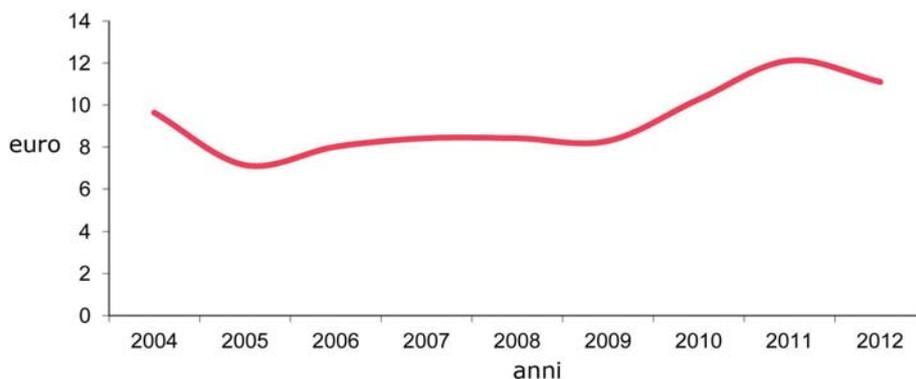
I bovini, altra specie animale prevalente a Modena, sono pressoché stabili (-0,3%) e per più del 50% sono costituiti da vacche da latte. Ovini e caprini sono in calo anch'essi (-4,7%), mentre riprende l'andamento positivo degli equini (+21,8%).

Nel 2012 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.307.221 forme, mostrando un incremento del 2,3% rispetto al 2011. Anche nella provincia di Modena la produ-

zione è in aumento dell'1,3%. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento dei caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità di latte lavorato. Anche nel 2012 sono calati di 10 unità nel comprensorio e di 3 unità a Modena.

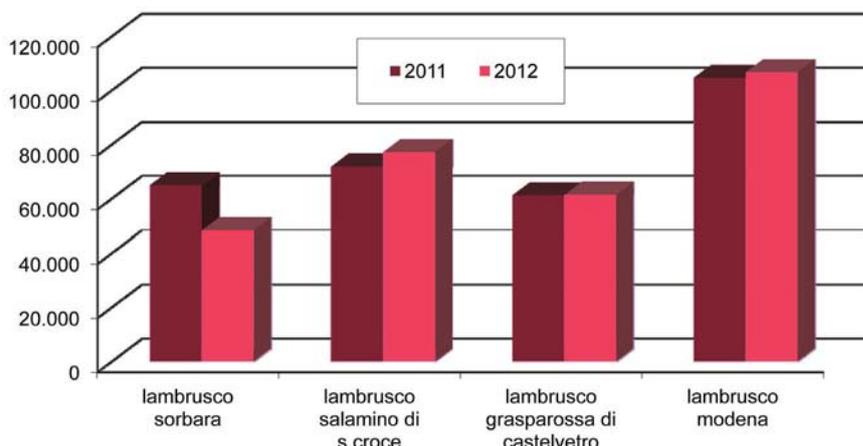
Dopo due anni di incrementi sensibili (+23,9% nel 2010 e +18,0% nel 2011), calano le quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano, raggiungendo 11,1 euro al kg nel 2012, con una diminuzione del -8,4%.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Graf. 5.3 VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Valori Italia

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C. (l'attuale D.O.P.) per il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica I.G.T. (l'attuale I.G.P.), ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P.

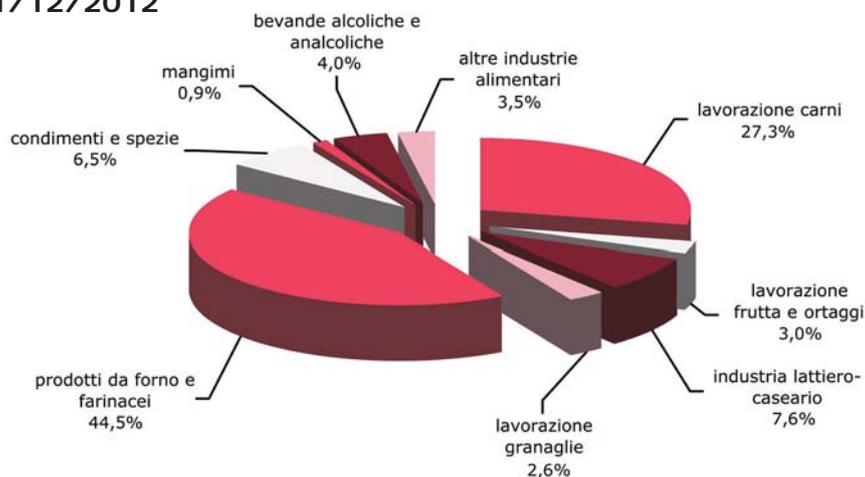
(Denominazione di Origine Protetta) anche al Lambrusco di Modena.

Mentre nel 2011 la produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia aveva riportato un considerevole incremento, grazie anche al particolare successo riscontrato dal vino lambrusco presso i consumatori esteri, l'anno 2012 vede una leggera flessione degli ettolitri prodotti (-3,07%). In particolare, la produzione del "Sorbara" sconta una contrazione pari al 25,78% rispetto all'annata precedente, mentre il "Salamino di Santa Croce" aumenta del 7,40%, rimane costante l'andamento del "Lambrusco

di Modena" (+1,93%) e del "Grasparossa di Castelvetro" (+0,19%)

L'industria alimentare della provincia di Modena conta 874 imprese al 31 dicembre 2012, in aumento dello 0,3% rispetto al 2011. Tra di esse vi sono imprese molto differenti, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita da prodotti da forno e farinacei, che, con 389 imprese, rappresentano il 44,5% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Graf. 5.4 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione di carne, che con 239 imprese è pari al 27,3% del totale imprese alimentari. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (7,6%), i condimenti (6,5%) e le bevande (4,0%). All'interno di esse si producono alcuni dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale industria manifatturiera modenese, infatti l'industria alimentare registra andamenti negativi fino al

secondo trimestre 2009, ma molto più contenuti rispetto al totale Modena, con un minimo del -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'essa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre 2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%.

In seguito i valori di produzione del settore sono decrescenti, fino a diventare negativi a partire dal 4° trimestre 2011, allineandosi così al totale dell'industria modenese, con un minimo del -10,0 nel terzo trimestre 2012. Anche all'inizio del 2013 la produzione è in calo.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena nell'ultimo decennio. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del -2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi nel 2010,

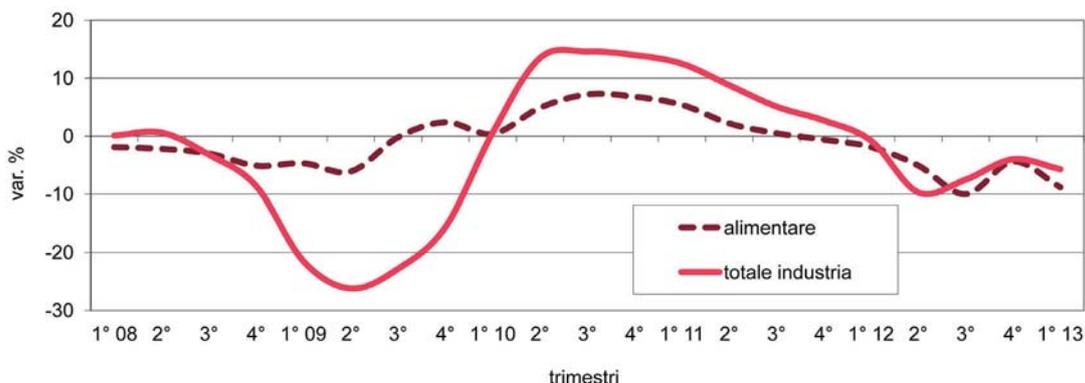
le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 21,1%, mentre il totale provinciale registra un +14,1%. Questo trend positivo viene riconfermato anche negli ultimi due anni: +18,3% per i prodotti alimentari e +12,3% per il totale delle esportazioni modenesi.

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie e frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 70,5% verso l'Unione Europea a 27 paesi: la Germania risulta il primo paese con il 20,9% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 18,6%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 97 milioni di euro occupano la terza posizione, in aumento del 9,2% rispetto al 2011. Buono anche l'andamento della Danimarca (+21,4%), mentre la Russia retrocede al nono posto perdendo il 33,1%.

Graf. 5.5 PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente

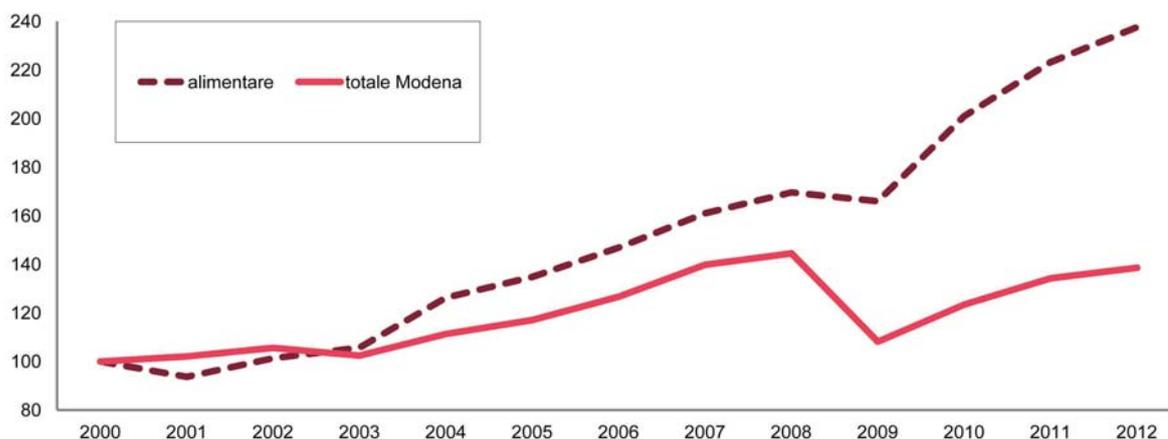


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

Le altre aree del mondo non importano quantitativi molto elevati di prodotti alimentari modenesi, a parte l'Asia (7,6%), in aumento del +27,3% nel 2012. Altri incrementi

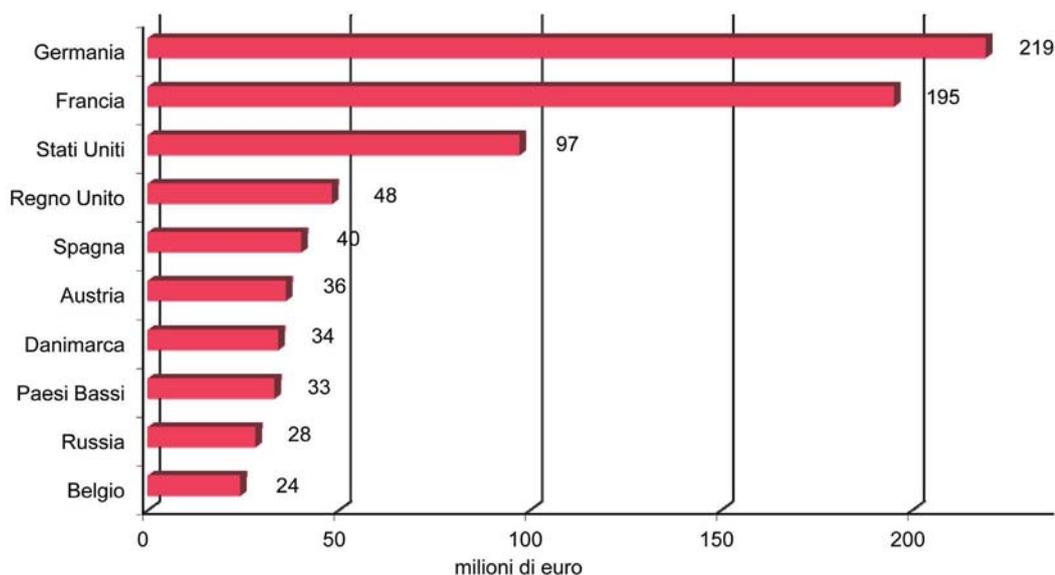
sensibili sono dati dall'Australia (+23,0%) e dall'Africa del Nord (+13,0%), mentre si vendono meno derrate in Medio Oriente (-32,3%).

Graf. 5.6 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.7 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – Anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Al 31/12/2012 sono presenti a Modena 4.417 imprese metalmeccaniche, in calo dell'1,4% rispetto al 2011 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 58,7% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 48,9% delle imprese, in calo del -2,7% rispetto al 2011, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (22,9%), che mostrano una diminuzione ancor più marcata (-3,6%).

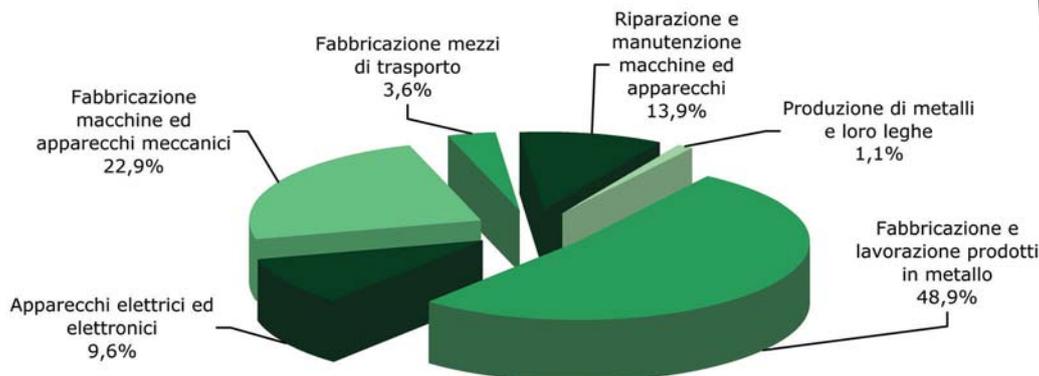
La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari quasi al 45% del totale export metalmeccanico. Infatti i mezzi di trasporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alla produzione di auto sportive di pregio. Nonostante ciò anche in questo settore le imprese sono in calo del 2,5%.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2012

Imprese	4.417
di cui artigiane	2.591
localizzazioni	5.651

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tutt'ora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

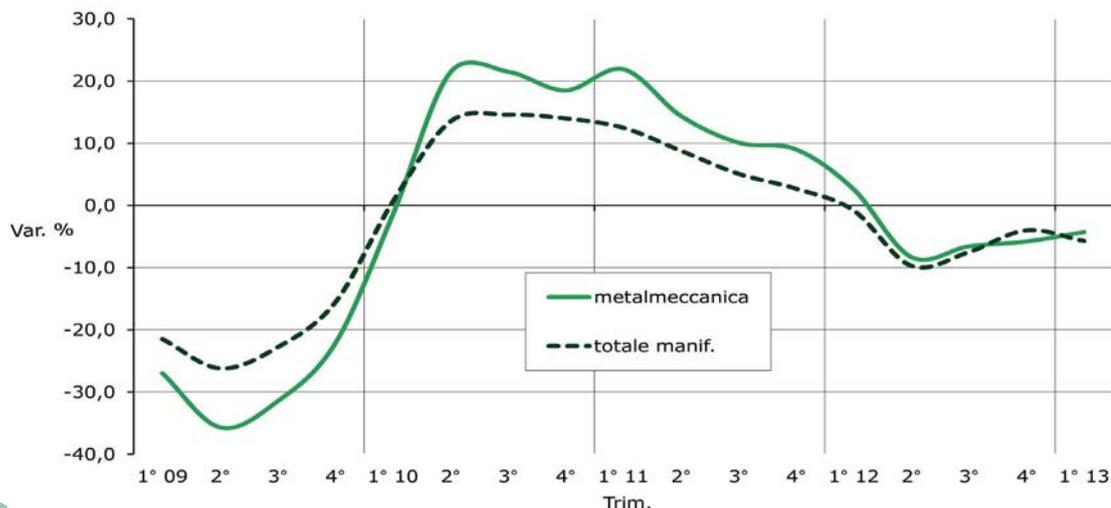
Infine, degno di nota è il sensibile incremento delle imprese di riparazione e manutenzione, che passano da 575 a 615, con una crescita sensibile per il secondo anno consecutivo (+7,0%).

Anche nel settore metalmeccanico si è sentito l'effetto della crisi che si è manifestato con un andamento della produzione negativo per tutto il 2009 e con un minimo del -35,7% nel secondo trimestre dell'anno. Dopo due anni di ripresa con percentuali di crescita tra il 10% e il 20%, a partire dal secondo trimestre 2012 l'andamento torna negativo (-8,3%) e rimane tale fino al primo trimestre 2013, in linea con la media provinciale.

Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico so-

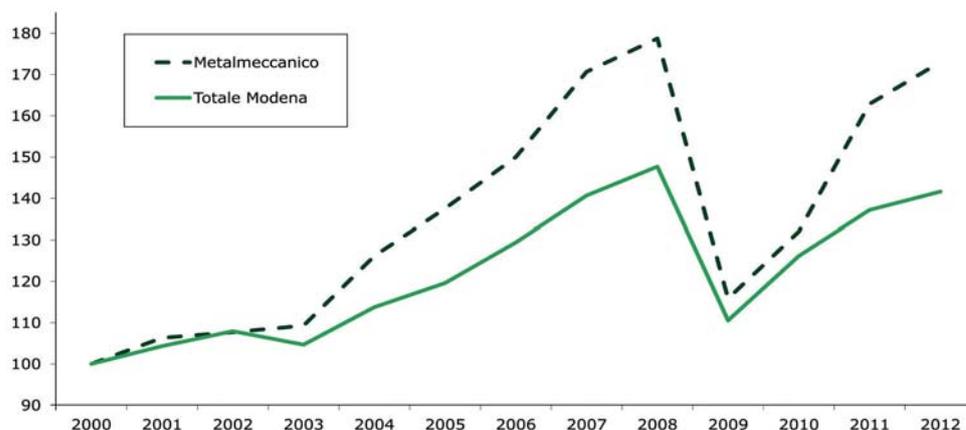
no aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +79,0% e +48,0%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). In seguito le esportazioni del settore hanno registrato aumenti consistenti (ad esempio +23,3% nel 2011) che hanno riportato il valore dell'indice quasi ai livelli del 2008. Rallenta ma rimane comunque buono anche l'andamento per l'anno 2012 (+6,2%).

Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo. Così nell'anno 2012 i 27 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 2.323 milioni di euro di esportazioni (dato identico al 2011), ma la loro quota di export si è ridotta al 41,4%. Tra questi, gli stati verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (+3,4%) e la Francia (-7,3%). Il Belgio è

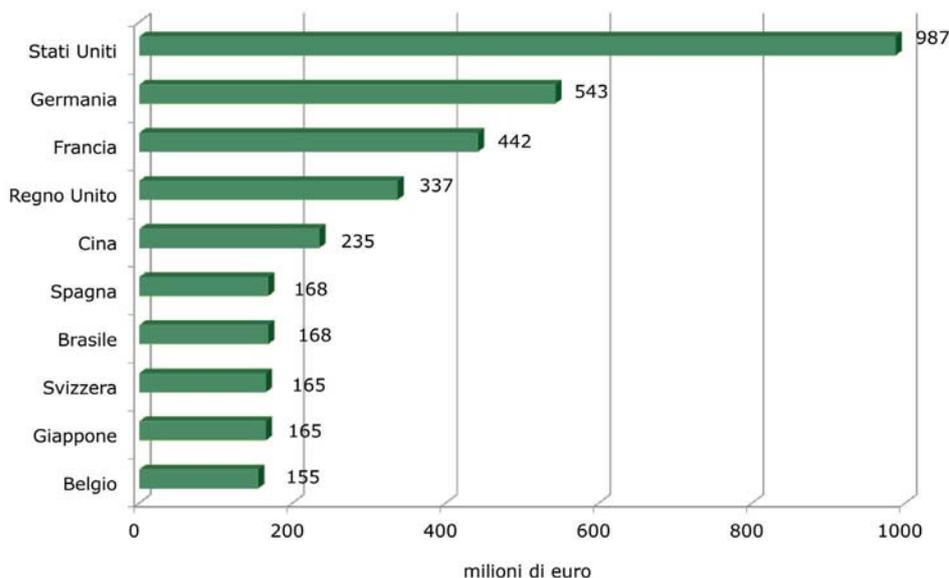
ultimo in classifica ma continua a mostrare incrementi più sensibili (+13,1%).

Tuttavia già da alcuni anni i mercati che trainano maggiormente l'export del settore sono quelli extraeuropei: nella classifica ci sono infatti ben cinque paesi non appartenenti all'Unione Europea e tra di essi gli Stati Uniti sono al primo posto con un notevole incremento (+36,1%). Molto incoraggiante anche l'andamento del Giappone

(+38,7%) che entra per la prima volta nella classifica, mentre, pur rimanendo positivo, rallenta l'export verso la Cina (1,7%); in calo Brasile (-7,7%) e Svizzera (-0,6%).

Tra le aree mondiali si incrementa l'export verso l'Africa del Nord (+25,3%), l'Africa Centro Sud (+15,3%) e l'Asia (+11,8%), mentre diminuiscono il Medio Oriente (-10,1%), l'Australia (-6,1%) e gli altri paesi europei (-5,1%).

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO NEI PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche sono localizzate prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici.

Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Dopo la ripresa nel 2010-2011, il settore ha ripreso un andamento negativo e ciò ha influito ulteriormente sul numero delle imprese, già in calo da parecchi anni. Così le imprese attive sono passate, nel 2012, da 282 a 264, con una dimi-

nuzione del -6,4%, molto più elevata rispetto al 2011 (-2,8%). Calo ancor più sensibile per le localizzazioni, che diventano 428, con una variazione di -7,2%. Le imprese artigiane registrano un -5,3%, passando così al 34,1% del totale delle imprese, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

La diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008: infatti era iniziato un processo di ristrutturazione che tendeva ad espellere le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Inoltre, come produzione matura, il

settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda. Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accentuato questo processo, con un'accelerazione nella diminuzione del numero delle imprese.

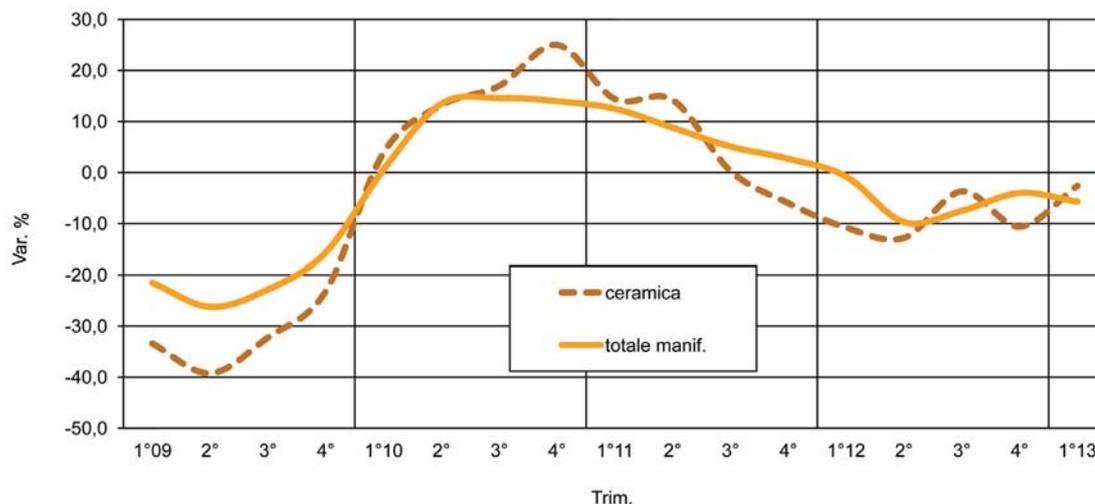
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2012

imprese	264
di cui artigiane	90
localizzazioni	428

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

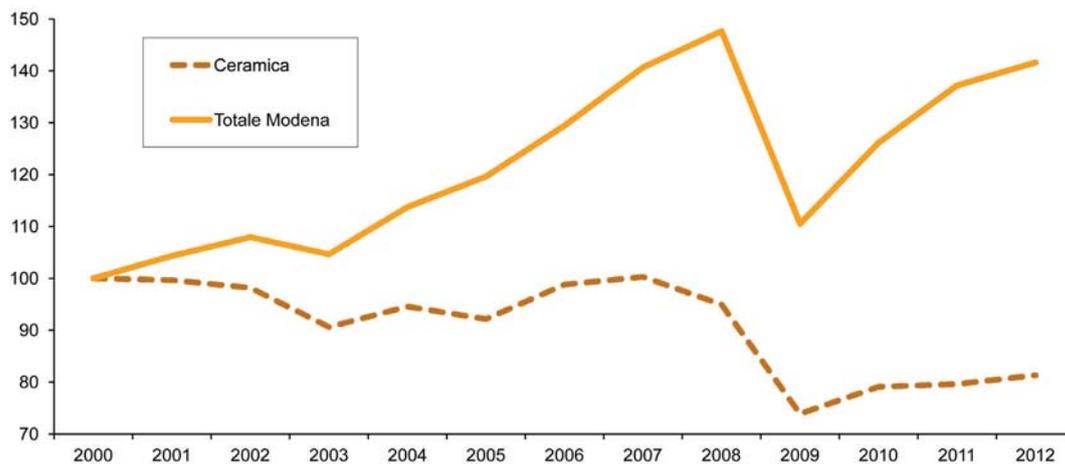
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Dopo la ripresa produttiva avutasi negli anni 2010 e 2011 che ha in parte compensato la pesante recessione del 2009, nel quarto trimestre 2011 la variazione della produzione è tornata negativa, raggiungendo un minimo del -12,8% nel primo trimestre 2012 per poi migliorare nel primo trimestre 2013, con un calo più contenuto pari a -2,6%.

L'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari circa al 49% grazie alla diffusione del prodotto italiano nei mercati esteri; inoltre l'indagine congiunturale mostra un aumento del 10% di tale quota dal 2009 ad oggi. Tuttavia la serie storica

del grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo: il dato relativo alla ceramica rimane sempre al di sotto del totale provinciale, sia a causa di un calo vistoso nel 2003 (-8,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale. Ad esempio, dal 2009 ad oggi, mentre il totale export incrementa sensibilmente (+28,1%), il settore ceramico avanza solamente del +10,0%.

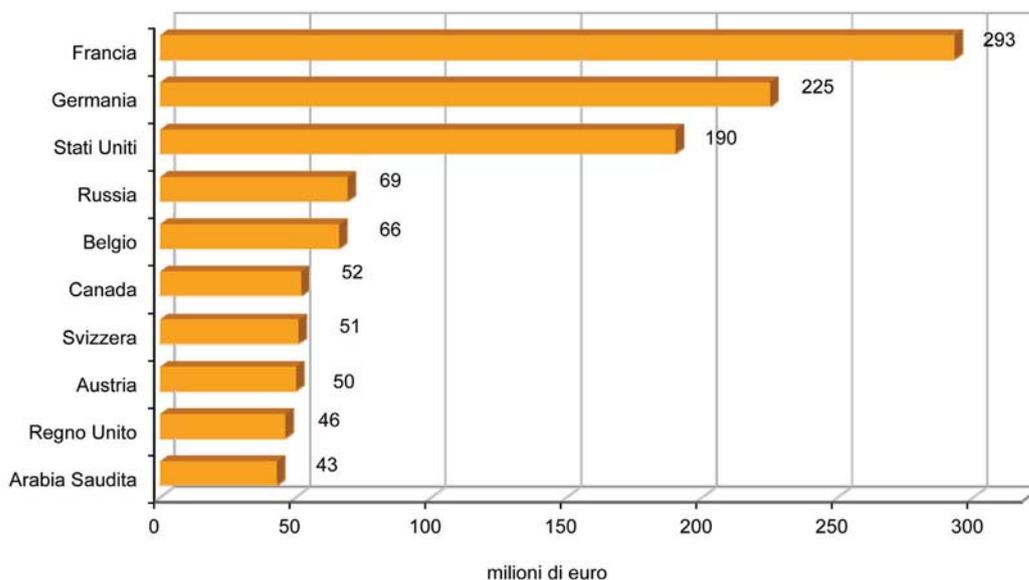
Riguardo le aree di destinazione dei prodotti ceramici, si ha uno spostamento delle esportazioni dalle aree tradizionali e più vicine verso nuovi mercati, anche molto distanti. Ad esempio l'Europa mostra sensibili cali: l'Unione Europea a 15 paesi perde il -4,3%, mentre gli ultimi 12 paesi entrati nella UE diminuiscono del -6,1%. D'altro canto emerge l'Africa del Nord con un aumento del +34,7%, seguita dall'America Centro

Sud (+26,2%) e dall'Australia e Oceania (+13,5%).

Tutto ciò si riflette anche nella classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l'export ceramico: la Francia rimane al primo posto, ma perde il -7,0%, la Germania continua la crescita, ma più contenuta (+3,7%). Invece rilevante è l'exploit dell'Arabia Saudita, che, con una crescita del +38,7% entra per la prima volta in questa graduatoria, mentre altri incrementi sensibili sono dati dalla Russia (+27,8%) e dagli Stati Uniti (+10,5%).

Graf. 7.3

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Un tempo il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, nel tempo però questa realtà si è molto ridimensionata e ora rimangono molte meno imprese, concentrate sul

prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi

emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del settore è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

I NUMERI DEL TESSILE-ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2012

imprese	2.644
di cui artigiane	1.730
localizzazioni	2.993

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese



Così da oltre un decennio è in calo il numero delle imprese del settore e, anche quest'anno si registra una diminuzione del -2,7% delle sedi di impresa, le localizzazioni perdono il 2,9% e le imprese artigiane accusano la perdita maggiore (-4,1%), mantenendo tuttavia una quota notevole all'interno del settore (65,4%).

La dimensione media delle imprese rimane molto bassa: circa 5 addetti per impresa.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il settore, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese di maglieria ora, con 599 imprese, rappresentano il 22,7% del totale e sono in ulteriore calo del -3,7% rispetto all'anno 2011. Tuttavia il 2012 è stato

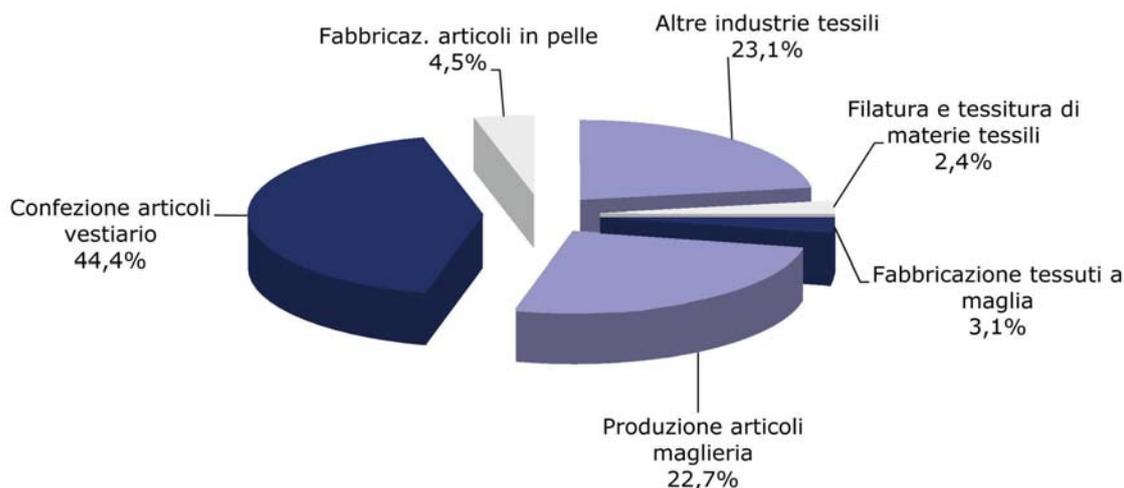
un anno negativo per quasi tutti i settori: anche la confezione di articoli di abbigliamento, pur rimanendo il settore prevalente con 1.174 imprese che rappresentano il 44,4% del totale, perde il 3,5%, la 'filatura e tessitura' registra un -6,3% e i 'tessuti a maglia' calano del -4,7%. L'unico incremento si rileva per una produzione che non è tipica del distretto: la fabbricazione di articoli in pelle (+3,5%).

L'andamento congiunturale della produzione del settore tessile-abbigliamento mostra un andamento del tutto differente dal totale dell'industria modenese. Infatti durante la crisi del 2009 l'evoluzione del settore è stata meno negativa del totale industria, mentre la ripresa del 2010 non è stata altrettanto brillan-

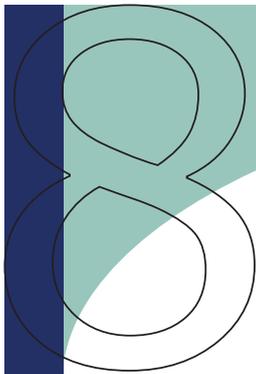
te. Nei due anni successivi la produzione è altalenante, con un minimo pari al -13,4% nel secondo trimestre 2012 ed un massimo del 5,9% nel quarto trimestre, unico dato positivo mentre il resto dell'industria segna il passo.

Anche le esportazioni hanno un andamento differente rispetto al totale Modena: infatti non beneficiano della lunga crescita avvenuta dal 2002 al 2008 del totale export modenese, anzi, in un primo tempo subiscono un calo del -15,1% per poi recuperare un +35,8% fino al 2008.

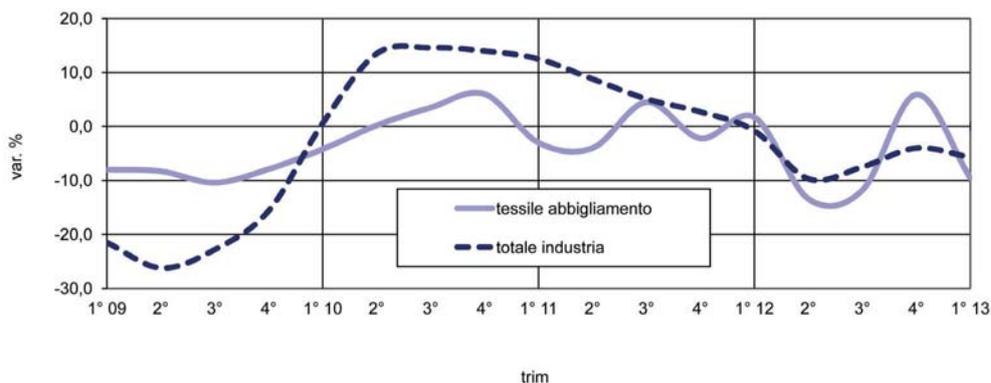
Graf. 8.1 IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

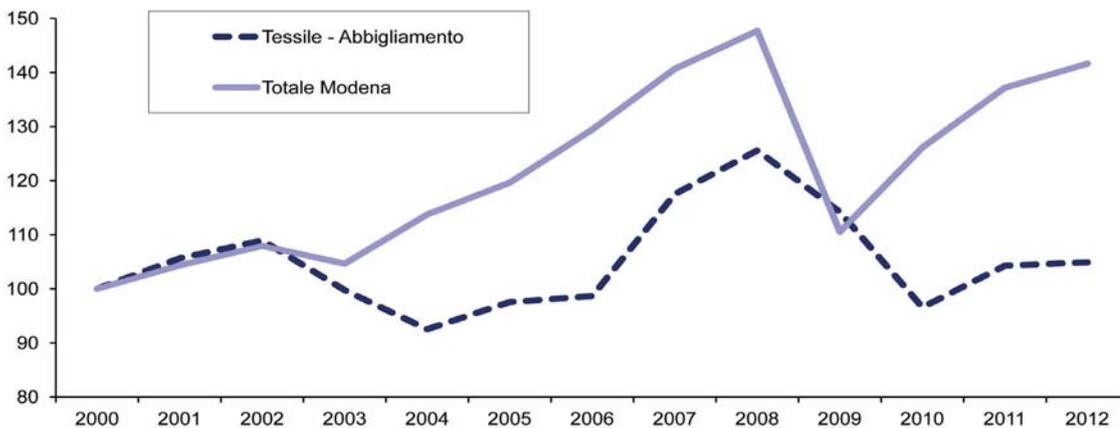


Graf. 8.2 PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente

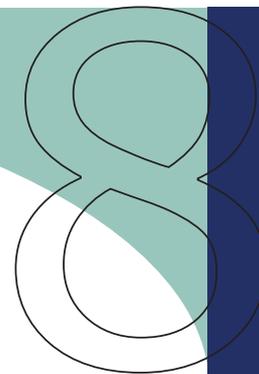


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Graf. 8.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat



In seguito gli effetti della crisi si sono abbattuti anche su questo settore (-23,1% dal 2008 al 2010), ma la ripresa successiva è stata solamente del +8,7%, molto inferiore al totale Modena (+28,2%).

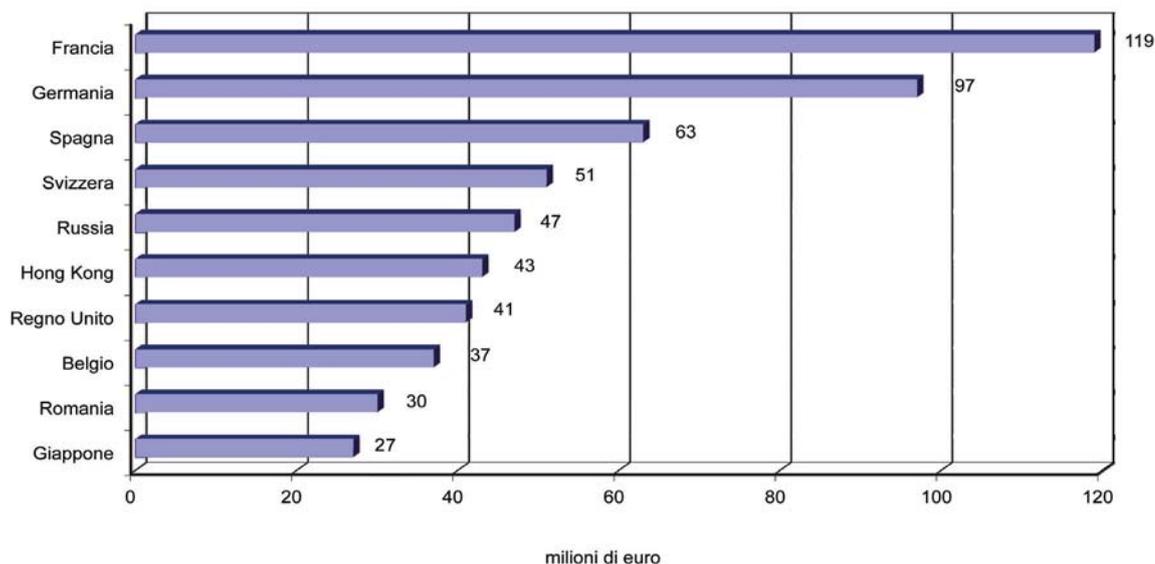
Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 61,4% delle vendite modenesi. Tuttavia tale mercato non è molto dinamico, infatti nel 2012 recupera solamente lo 0,1%. Incre-

menti più sensibili si riscontrano invece in Asia (+13,9%) e in Australia (+12,0%). Dopo l'exploit del 2011 (+55,3%), gli Stati Uniti manifestano quest'anno un vistoso calo (-42,1%) facendo uscire questo paese dall'elenco dei primi dieci.

A parte l'andamento negativo del mercato statunitense, la classifica dei singoli paesi mostra un rallentamento dei mercati europei e le migliori performance per i mercati nuovi e più lontani. Ad esempio da evi-

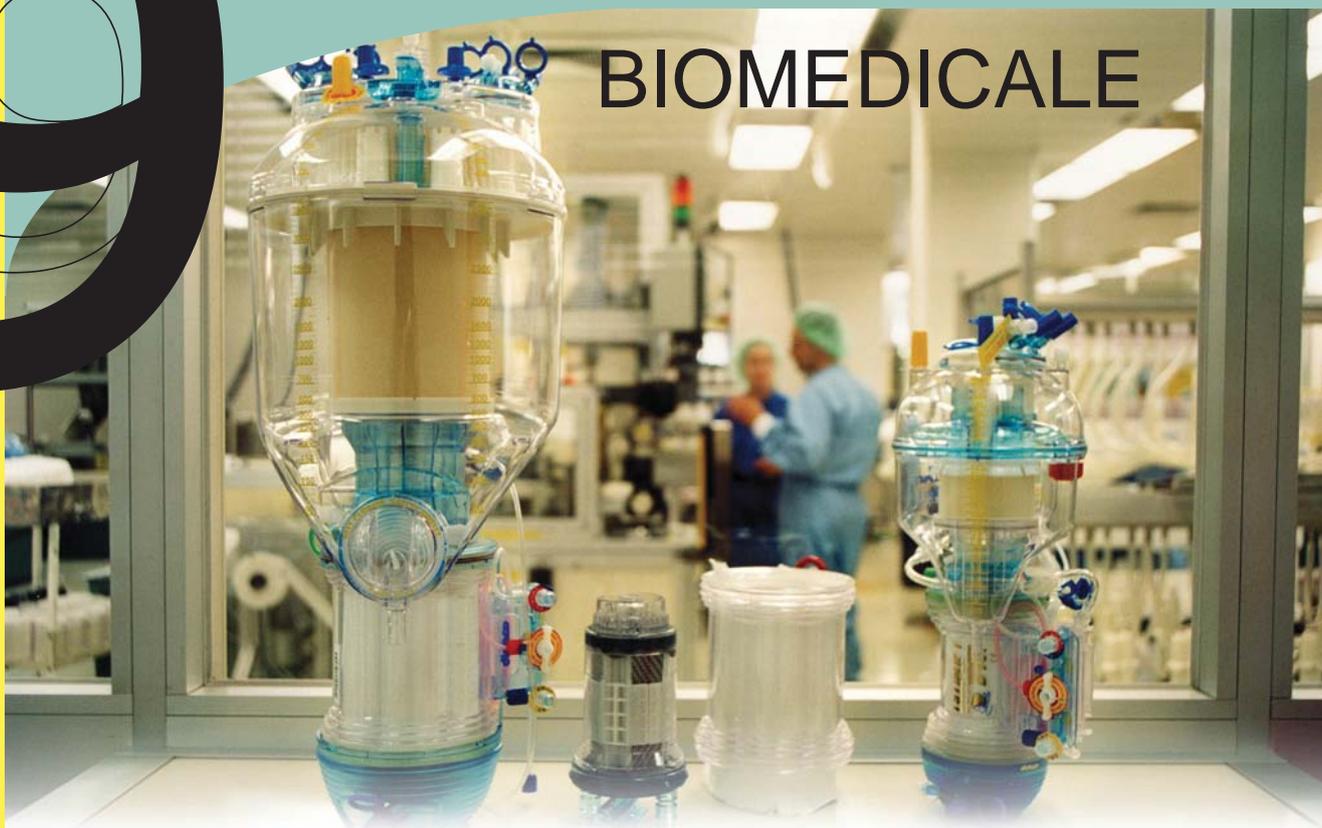
denziare l'incremento notevole del Giappone che, con un +28,6% entra per la prima volta a far parte di questa top ten. Altri incrementi sensibili sono dati dalla Russia (+11,9%), dalla Spagna (+12,5%) e da Hong Kong (+10,3). In calo Romania (-9,1%) e Francia (-1,7%).

Graf. 8.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2012

imprese	105
di cui artigiane	42
localizzazioni	186

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

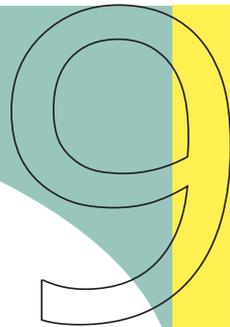
Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 30 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti al-

tamente sofisticati su commessa. Nonostante il sisma dello scorso maggio è rimasta pressoché invariata la struttura produttiva del settore, con le imprese totali che diminuiscono solamente del -1,9%, le imprese artigiane calano del -6,4%, ma sono in aumento le localizzazioni (+2,2%).

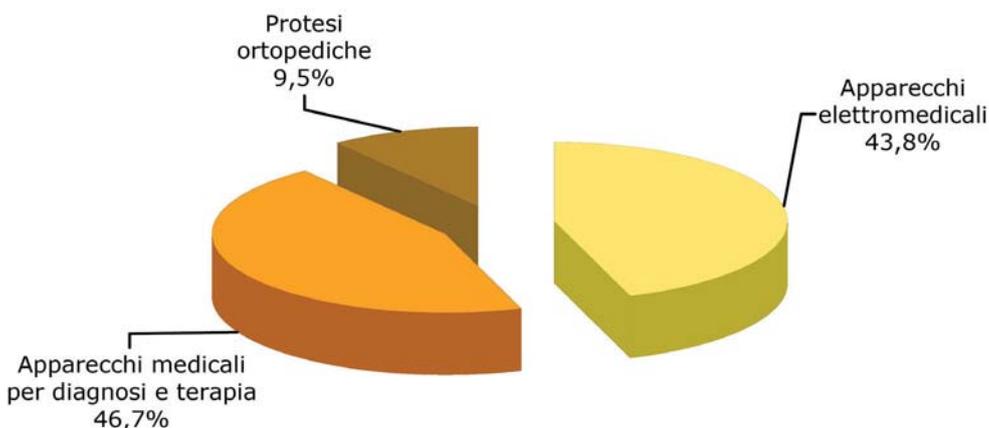
Quasi la metà delle aziende (46,7%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, defluttori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia

l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende, è specializzata in apparecchi elettromedicali (43,8%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 9,5% produce protesi ortopediche.

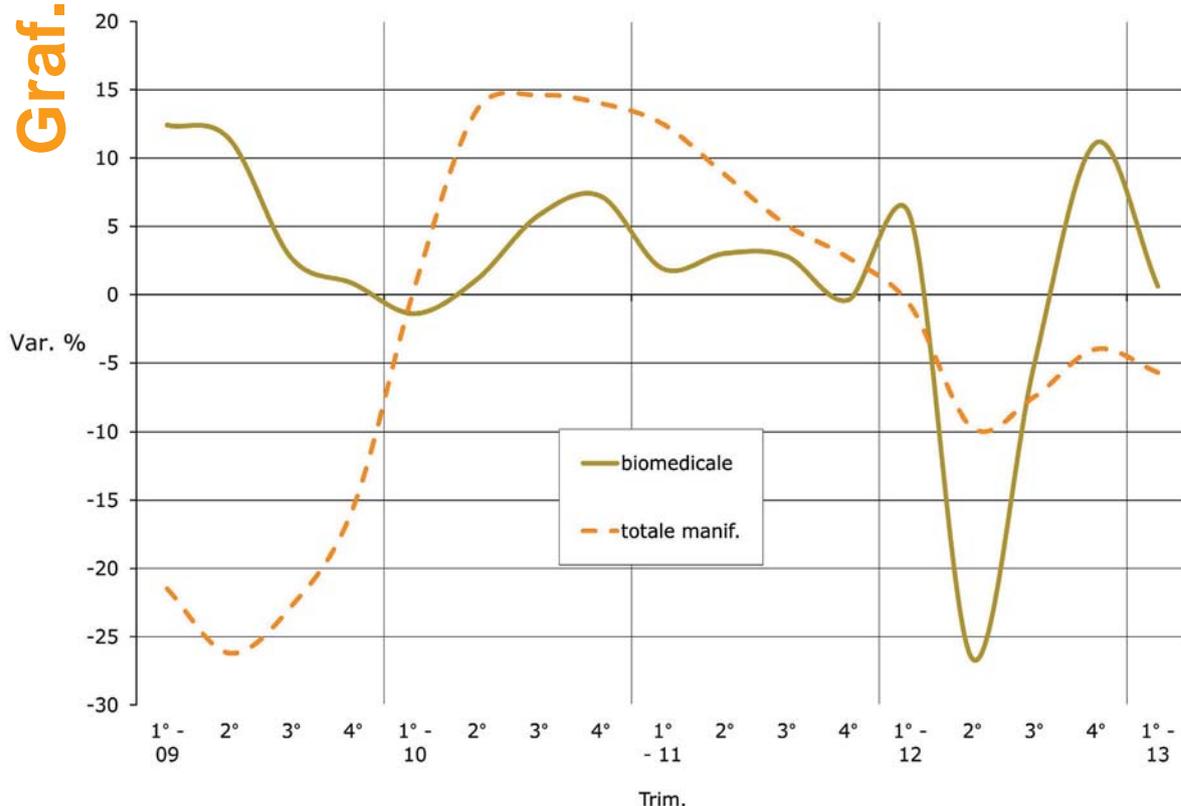


Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

La produzione del settore sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende biomedicali.

Così nel secondo trimestre dell'anno si è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti

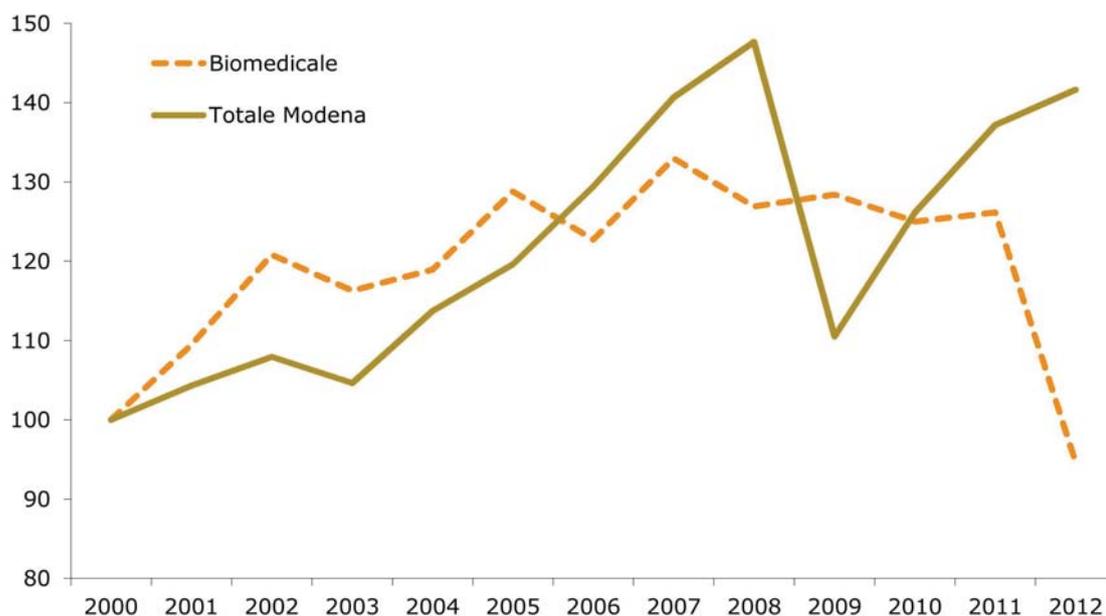
capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità è stata immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritornata positiva (+11,1%).

Per ciò che riguarda le esportazioni, negli anni dal 2000 al 2011 si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel

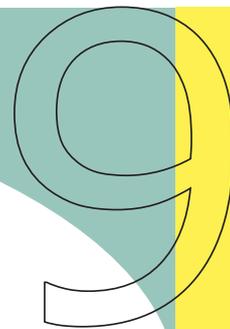
2006 e nel 2008. Inoltre dal 2008 al 2011 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza picchi in aumento né flessioni notevoli.

Tuttavia, essendo il biomedicale un settore che esporta quasi il 60% della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma (-24,9%).

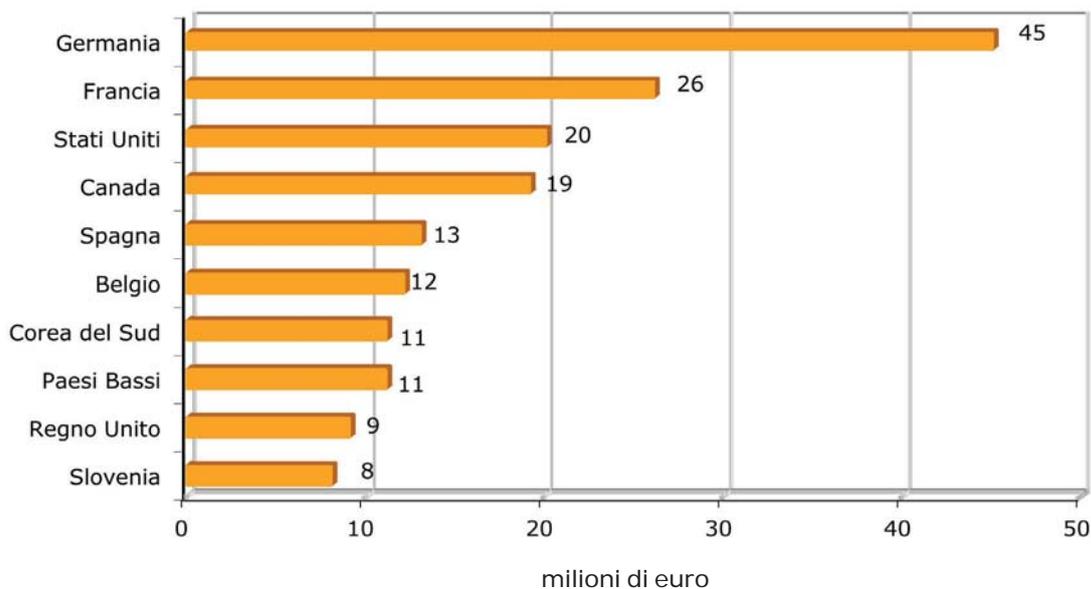
Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat



Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Fortunatamente, analizzando i singoli trimestri, emergono segnali positivi: le diminuzioni importanti si registrano solamente nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno (-37,3% e -32,9%), mentre a partire da ottobre 2012 si nota un recupero notevole (+132,6%) che riporta a livelli più accettabili le ingenti perdite precedenti.

Il 62,7% dei prodotti

biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, che però perde il 31,4% di esportazioni nel 2012. Tra di essi la Germania detiene il primo posto con 45 milioni di euro, seguita dalla Francia, che occupa il secondo posto con 26 milioni di euro.

All'interno della classifica dei primi dieci paesi per export vi sono anche

tre paesi extraeuropei: gli Usa sono al terzo posto con 20 milioni di euro e perdono solamente il 13,0%, segue il Canada, al quarto posto con 19 milioni di euro e una nuova entrata, la Corea del Sud, che con un incremento dell'83,3% balza al settimo posto.

COSTRUZIONI



COSTRUZIONI

Al 31/12/2012 l'edilizia conta 11.211 imprese, pari al 16,5% del totale delle aziende modenesi, in calo del -1,3% rispetto al 2011. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (77,1%), anch'esse in calo del -1,7%.

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti, pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (65,5%), seguite dalle società di capitali (19,4%) e sono relativamente poche le società di persone (13,1%).

Nell'ambito del settore,

come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.448 imprese). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.248 elettricisti e 925 idraulici, oppure di completamento degli edifici (837 tinteggiatori, 612 piastrellisti, 535 installatori di infissi e 293 intonacatori).

Nel 2012 sono in diminuzione quasi tutte le diverse lavorazioni delle imprese edili: i cali più

sensibili sono relativi alle opere di ingegneria civile (-8,7%), alla realizzazione di coperture (-6,8%) e ai piastrellisti (-3,9%). Le diminuzioni degli altri tipi di imprese sono tutte intorno al 2%. Unica eccezione sono gli installatori di infissi, che aumentano del 4,7% e gli 'altri lavori di completamento di edifici' (+1,5%).

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire".

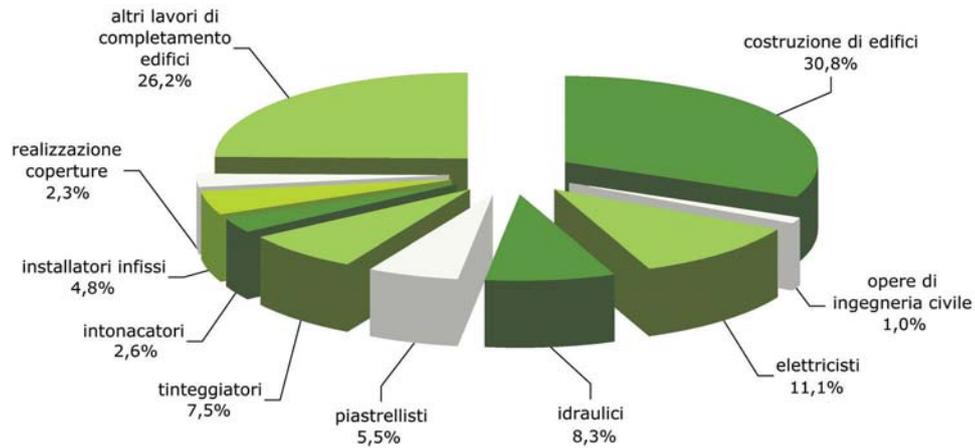
I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2012

imprese	11.211
di cui artigiane	8.640
localizzazioni	12.141

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1

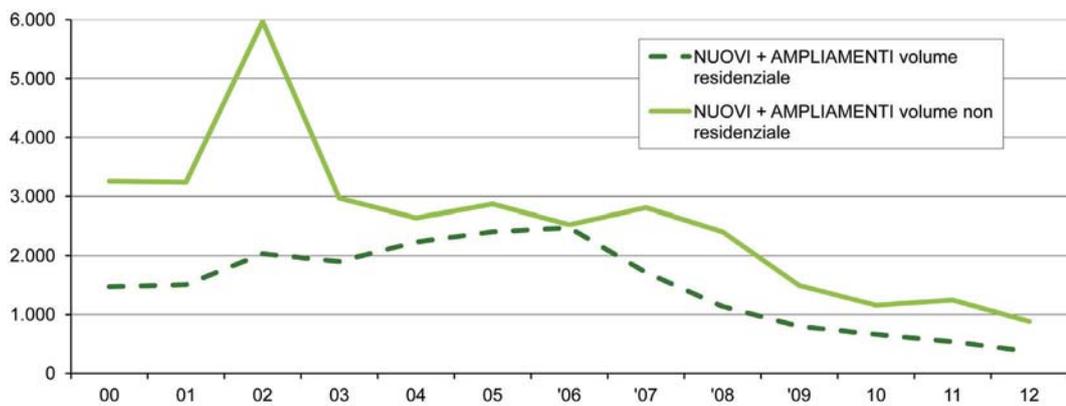
IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

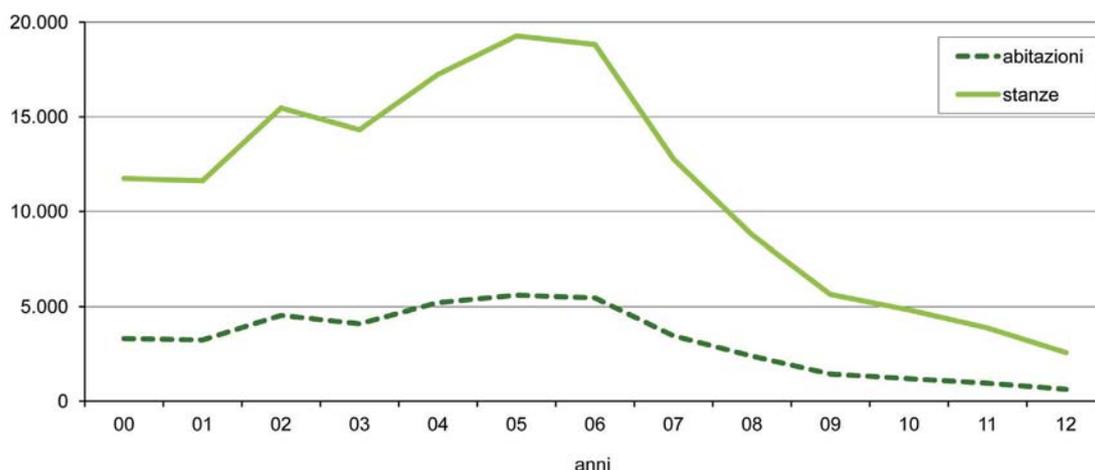
Graf. 10.2

PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2012

Graf. 10.3 NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2013 provvisorio

Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati. Da tale indagine emerge che in provincia di Modena nel 2012 sono stati autorizzati 370 mila metri cubi di edifici residenziali, in calo del 31,1% rispetto al 2011. In totale gli edifici costruiti sono 138, con una diminuzione ancor più evidente (-42,7%). Appena più contenuto è il calo del volume costruito per l'edilizia non residenziale (capannoni industriali e di servizi, -29,2%), che arriva così a 882 mila metri cubi per 103 capannoni, anch'essi in calo del 32,7%.

Come si può notare dal grafico 10.2, dalla seconda metà degli anni 2000 ad oggi sono in notevole decrescita sia i volumi residenziali che quelli non residenziali: -85,0% per i residenziali e -68,6% per i non residenziali. Questi ultimi hanno registrato un'unica piccola crescita nel 2011 (+7,5%).

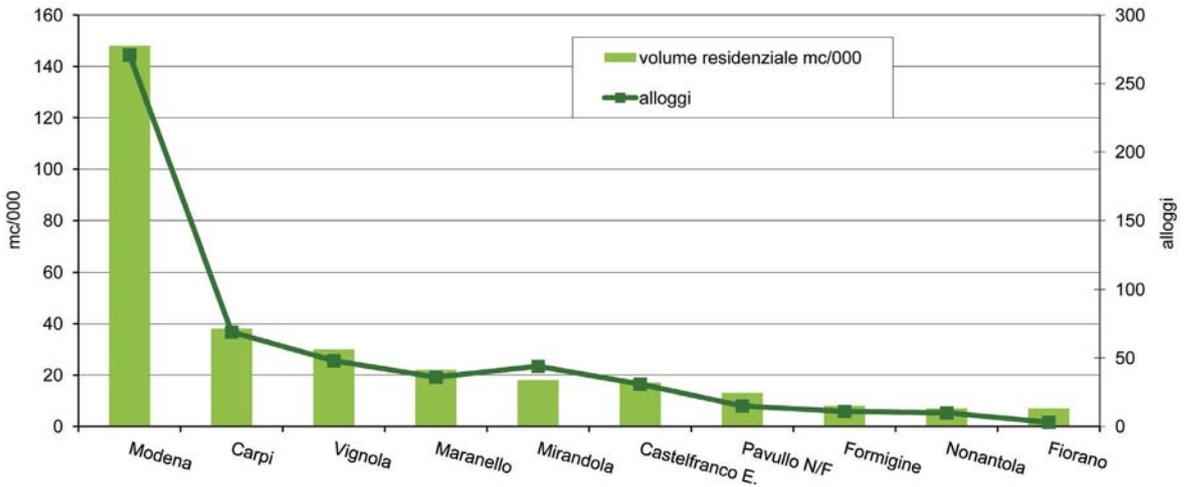
Di pari passo con il volume hanno avuto un vistosa discesa anche le nuove abitazioni e le nuove stanze, che sono rispettivamente 632 e 2.571 nel 2012. Nel 2005 (anno con il massimo valore) le abitazioni erano 5.602 e le stanze 19.273. Unico dato in aumento è il numero medio delle stanze (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi): passa da 3,4 per appartamento nel 2005 a 4,1 nel 2012, pertanto si costruiscono meno abitazioni ma con più

vani.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni rilasciate (graf. 10.4), si evidenzia che sono piuttosto concentrate in alcuni comuni della provincia. Ad esempio le nuove abitazioni previste in costruzione nel comune di Modena (pari a 271 unità) rappresentano il 42,9% dei nuovi alloggi totali della provincia, infatti il comune di Modena è l'unico che presenta un incremento sensibile del numero di concessioni autorizzate. La concentrazione aumenta al 61,4% se si estende l'analisi ai comuni di Carpi e Vignola. Per gli stessi comuni il volume dei fabbricati residenziali complessivamente autorizzato rappresenta il 58,4% del totale provinciale.

Graf. 10.4

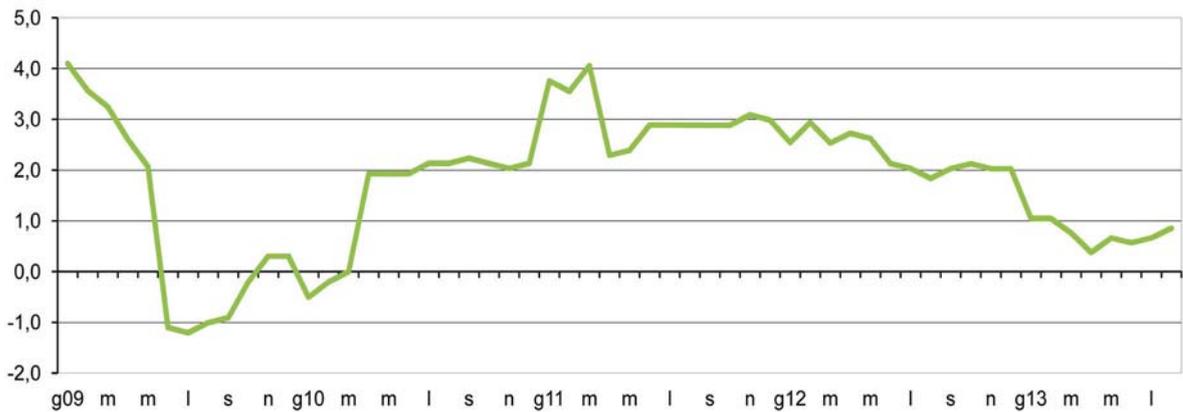
PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA - anno 2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 10.5

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA
euro/mq

	Abitazioni		
	Nuove	Usate	Canone di affitto annuo
Marzo 2000	1.829	1.372	57
Marzo 2001	1.921	1.453	62
Marzo 2002	2.004	1.484	65
Marzo 2003	2.146	1.597	73
Marzo 2004	2.321	1.699	76
Marzo 2005	2.506	1.851	81
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare - Nomisma

Anche la costruzione dei fabbricati non residenziali è molto concentrata in alcuni comuni, ma sono differenti rispetto alle costruzioni residenziali, in quanto riflettono la grandezza dei nuovi capannoni costruiti. Infatti Maranello si posiziona al primo posto con 195.737 metri cubi, seguono Modena con 172 mila metri cubi e San Prospero (94 mila metri cubi). La somma dei volumi non residenziali costruiti in questi tre comuni è pari a più della metà del totale provinciale (52,4%).

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali, dal gennaio 2009, dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei co-

sti di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

In seguito alla crisi che, oltre all'edilizia, ha colpito tutti i settori produttivi, nel secondo semestre dell'anno 2009 le variazioni registrate assumono, per la prima volta da decenni, il segno negativo, con un minimo del -1,2% a luglio. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al +4,1% a marzo 2011 per poi ridiscendere al disotto dell'1% nel corso del 2013.

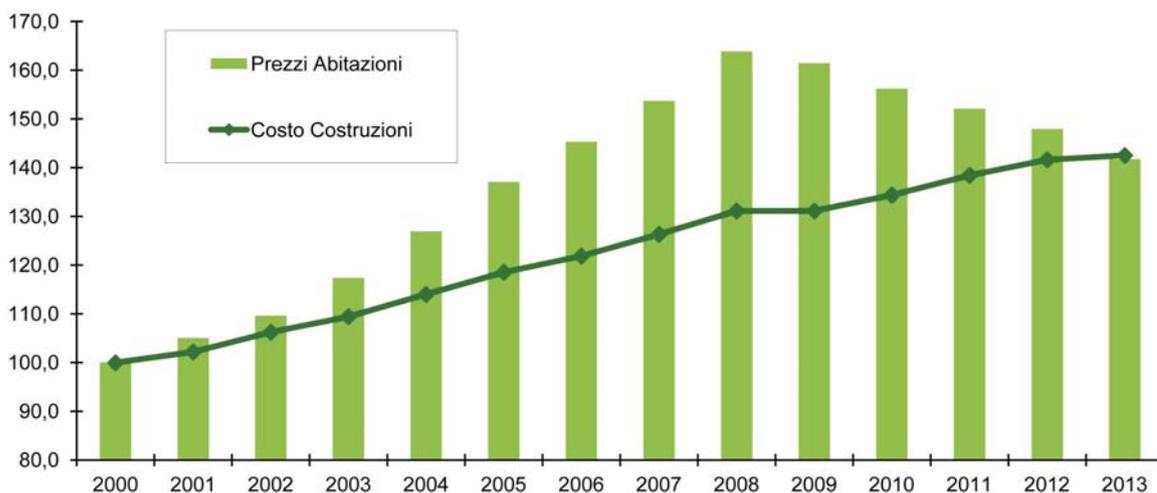
Di pari passo con la diminuzione delle nuove costruzioni, calano anche i prezzi delle abitazioni. Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare cu-

rato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2013 si amplifica l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2012 a marzo 2013 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -4,2% e del -5,0%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -13,5% per le nuove abitazioni e -18,6% per le usate. Più nel dettaglio, diminuiscono in misura maggiore i prezzi delle abitazioni usate situate in periferia e calano di meno i prezzi delle abitazioni nuove del centro.

Graf. 10.6

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – anno 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, passando da 387 a 800 euro, che corrisponde ad un differenziale del 44,7% in più per le nuove abitazioni.

Anche i canoni di affitto sono in continua discesa: dopo tre anni di diminuzioni consistenti, nel 2013 sono calati ancora del -3,8%, perdendo il -16,3% dal 2008.

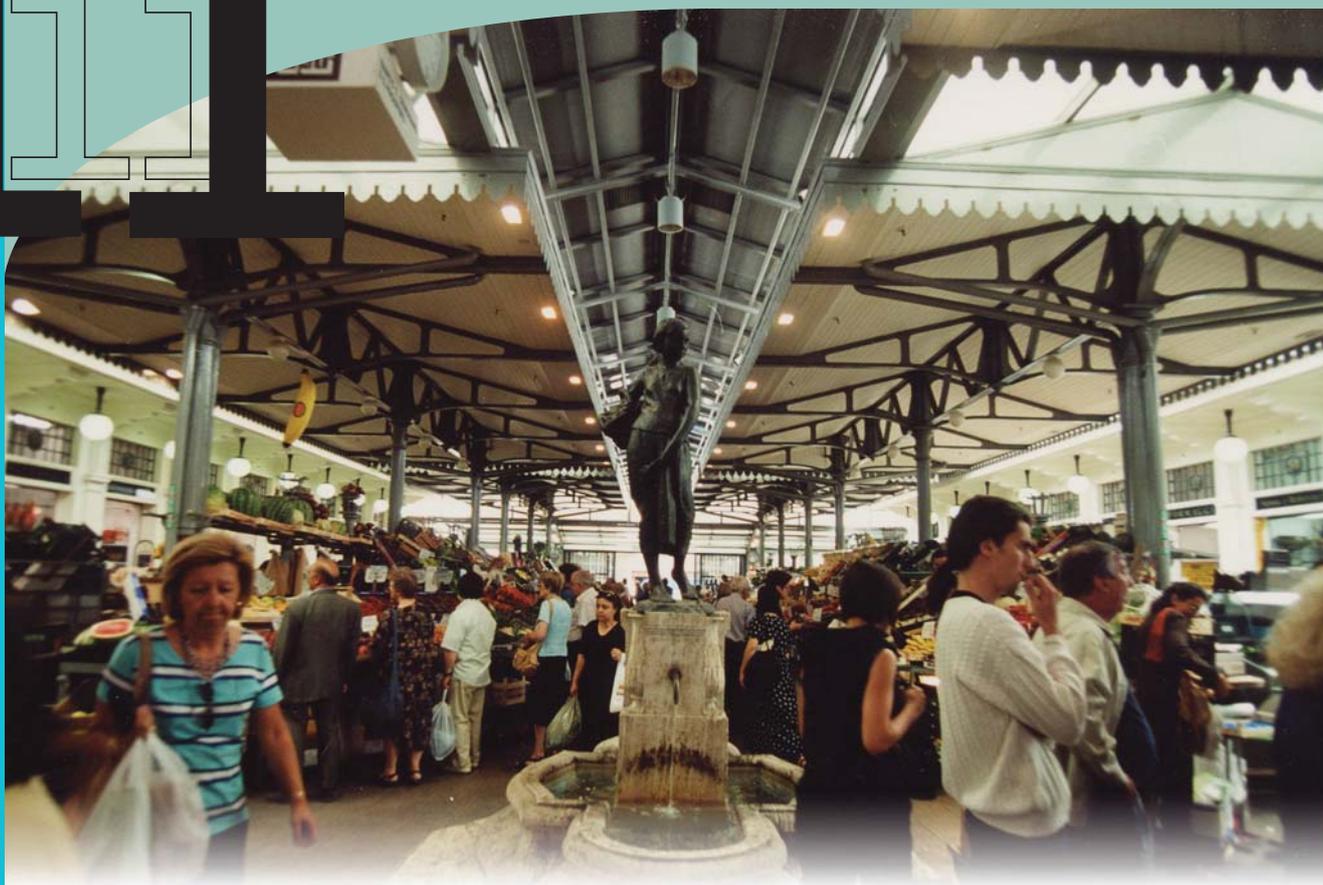
Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 862 euro al metro quadrato in più nelle zone del centro, pari a una mag-

giorazione del 43,6%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 29,2% al metro quadrato nelle zone del centro.

Infine i risultati per i prezzi dei capannoni industriali mostrano, rispetto al 2012, un calo ancora più marcato delle abitazioni: -6,8% i prezzi al metro quadrato per la compravendita e -4,2% al metro quadrato per i canoni di locazione.

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come

si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano annullando completamente il differenziale tanto che il costo di costruzione supera dello 0,6% i prezzi delle abitazioni.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 36.875 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi rivolti alle imprese e alle famiglie, tale numero è pressoché stabile rispetto al 2011 (-0,1%). Esse rappresentano il 54,5% delle imprese provinciali complessive e tale proporzione è in crescita da parecchi anni. Le imprese artigiane del settore sono in calo dello 0,5% rispetto al 2011 e la loro incidenza sul numero di aziende complessivo del terziario risulta molto più contenuta rispetto al settore manifatturiero: ammonta solo al 19,9%. Le localizzazioni invece hanno un peso maggiore, rappresentano infatti il 56,4% del totale modenese e sono in aumento del 2,6%.

La quota prevalente delle imprese del terzia-

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2012

imprese	36.875
di cui artigiane	7.330
localizzazioni	45.841

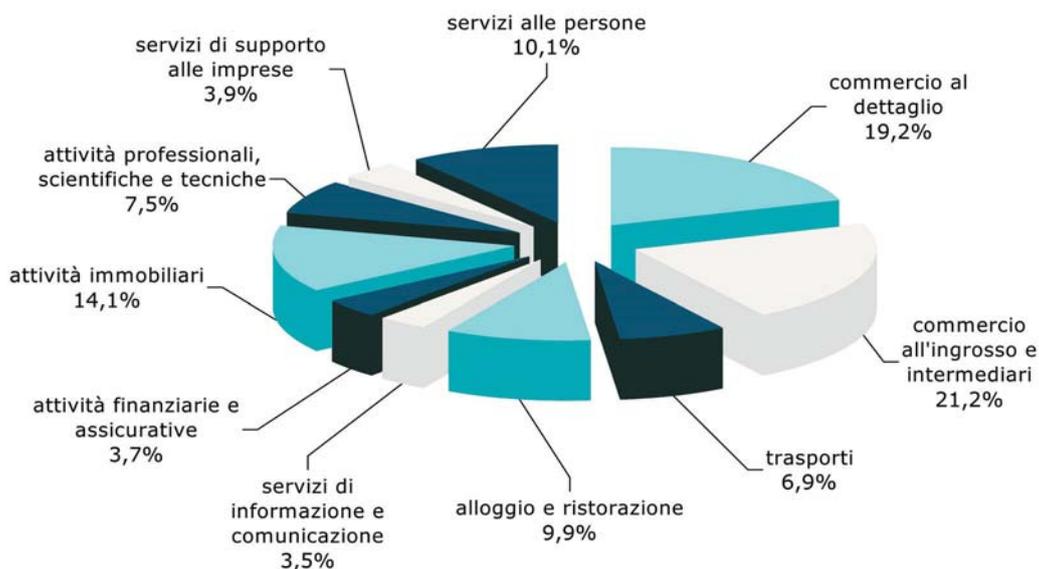
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

rio opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,2%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (19,2%) arriva a ben il 40,4% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (14,1%) e i servizi alle persone (10,1%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

Nel 2012 vi è un calo più sensibile nelle imprese dei servizi, soprattutto per le attività finanziarie

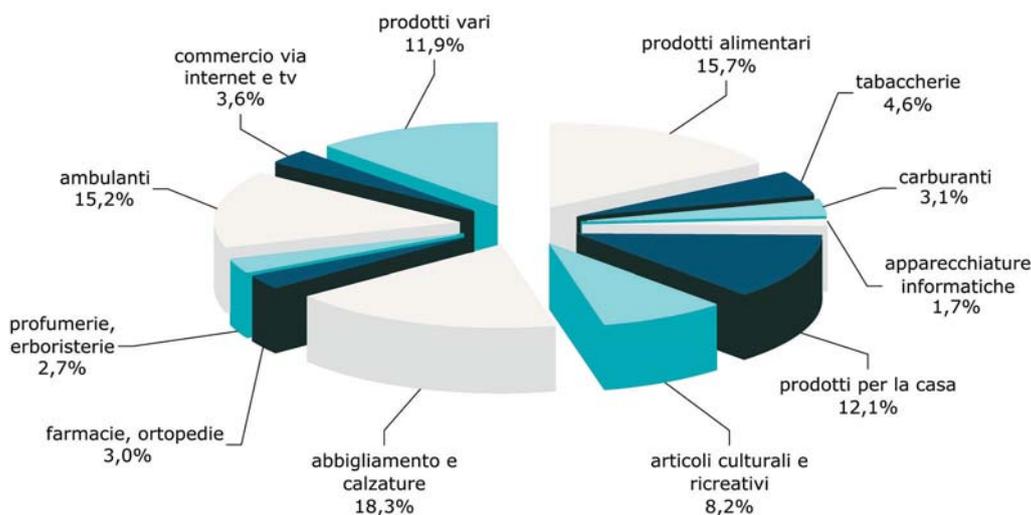
e assicurative (-2,2%) e per il commercio al dettaglio (-1,5%). Gli unici settori in espansione sono i servizi di supporto alle imprese (+3,6%) e i servizi di informazione e comunicazione (+3,1%), già in crescita nel 2011. Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali.

Graf. 11.1 SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.1

CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	11	3	61.748	23,8
grandi magazzini	19	7	49.444	19,1
supermercati	117	27	100.672	38,9
minimercati	60	10	17.054	6,6
specializzati	15	5	30.192	11,7
totale	222	52	259.110	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Così in provincia di Modena ci sono 9.549 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2011. La maggior parte di essi opera nei settori classici, tutti in calo nel corso del 2012, cioè la vendita di abbigliamento e calzature (1.746 negozi, -1,5%), seguiti dai prodotti alimentari (1.497 punti vendita, in calo del 2,9%) e da 1.159 commercianti che distribuiscono prodotti per la casa (-3,3%).

Per converso sono in espansione le nuove for-

me di commercio, come il commercio via internet e tv (+14,1%), le vendite di apparecchiature informatiche (+2,6%) e le farmacie e ortopedie (+2,2%).

Risultano pressoché stabili gli ambulanti (-0,7%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano 222 punti vendita con una superficie di vendita complessiva di 259.110 mq.

I supermercati, con 117 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 100.672 mq detengono il 38,9% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 5,0% dei punti vendita occupano il 23,8% della superficie. Abbastanza estesi anche i magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 30,8% della superficie totale.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 23,4% degli esercizi totali della provincia, con il 28,2% della superficie provinciale.

Le localizzazioni dei

servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.403 al 31/12/2012, in aumento dell' 1,0% rispetto al 2011. Al loro interno prevalgono le attività di somministrazione (92,3% dei pubblici esercizi) con i bar in primo piano (38,8%) che crescono del 5,4% a scapito dei ristoranti (-4,4%). Questi ultimi detengono comunque il 34,2% delle localizzazioni.

La ricettività invece pesa per il 7,8% ed è costituita per la maggior parte da alberghi (5,5%), che però stanno perdendo imprese (-8,2%) a favore di soluzioni meno costose come i campeggi, ostelli e affittacamere. Questi ultimi guadagnano il 14,6%, raggiungendo

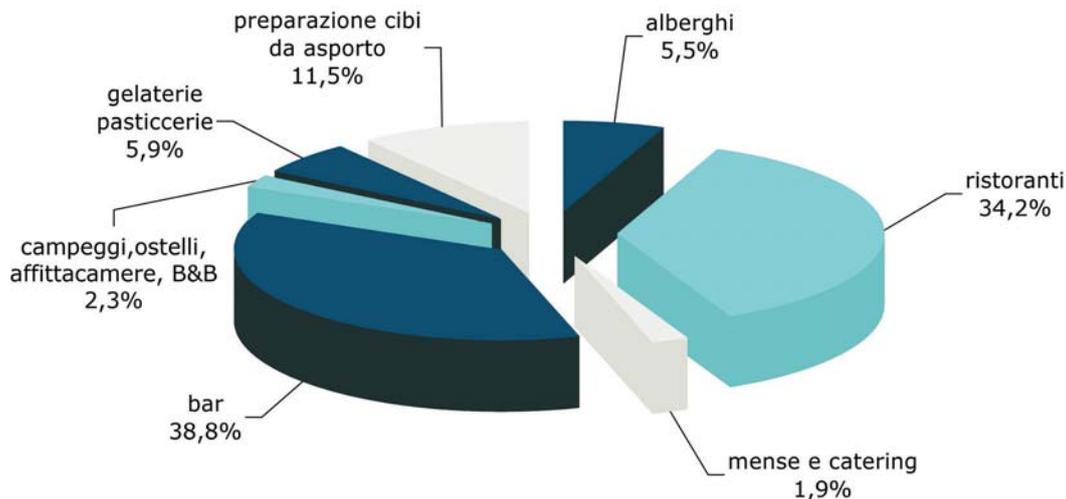
il 2,3% del totale. Anche nella somministrazione pare che siano in crisi i settori tradizionali, mentre aumentano nuove forme di vendita di cibi pronti più economici come la preparazione dei cibi da asporto.

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 4.188 al 31/12/2012. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.011 imprese pari al 24,1% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (888 pari al 21,2%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (662 pari al 15,8% ed in aumento del 2,1%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono dell'1,0% quest'anno, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differenti: registrano una sensibile diminuzione la ricerca e selezione del personale (-11,1%), il noleggio e leasing (-4,5%) e la pubblicità e ricerche di mercato (-3,7%). D'altro canto i servizi di pulizia e giardinaggio mostrano un exploit (+7,5%) ed aumentano in minor misura i servizi di supporto alle imprese (+2,4%).

Graf. 11.3

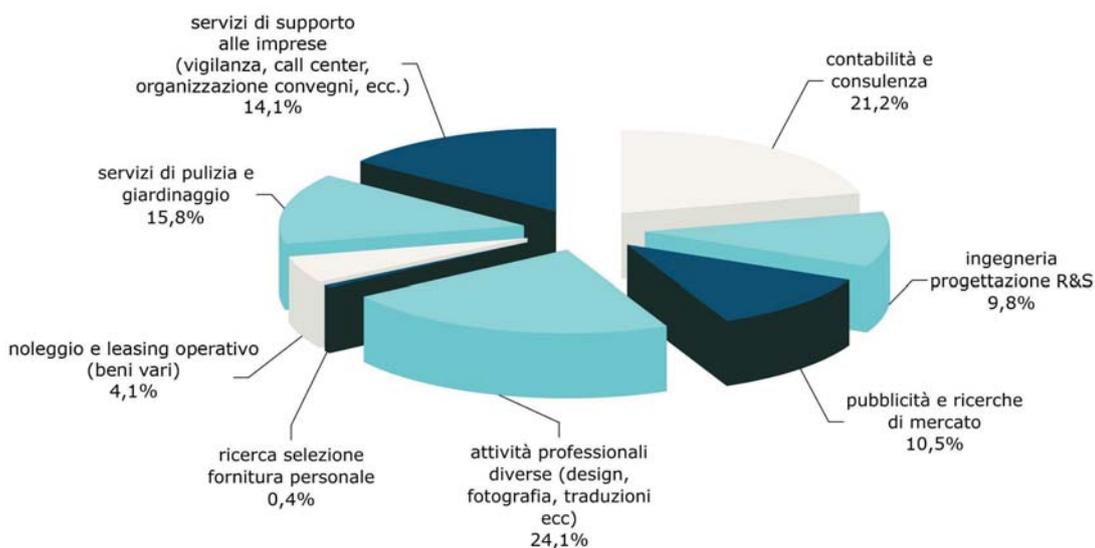
LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.4

SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2012



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 11.2 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2012

Aree	Aziende di credito	Sportelli	Sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	5	477	6,9
Emilia Romagna	52	3.466	7,9
Italia	706	32.881	5,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.392. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 5 istituti di credito, in diminuzione di un'unità rispetto al 2011 e il sistema bancario è articolato su una rete di 477 sportelli. Il numero degli sportelli continua a ridursi (-2,7%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 6,9 sportelli.

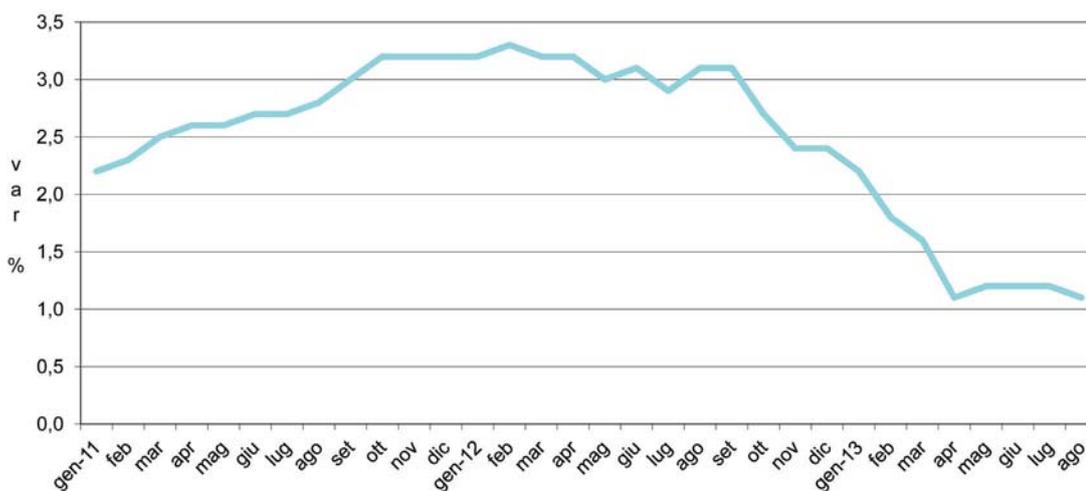
Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga:

dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione.

Alle attività bancarie si affiancano i 477 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) in calo del 7,2% e i 651 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e proccacciatori delle assicurazioni).

Infine uno sguardo al-

l'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Dopo l'andamento prossimo allo zero avuto nel 2009, l'inflazione ha ricominciato a salire ininterrottamente, fino ad arrivare ad un massimo del 3,3% relativo al mese di febbraio 2012 per poi scendere di nuovo ad un minimo pari all'1,1% nel mese di aprile 2013.

Graf. 11.5 NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Istat



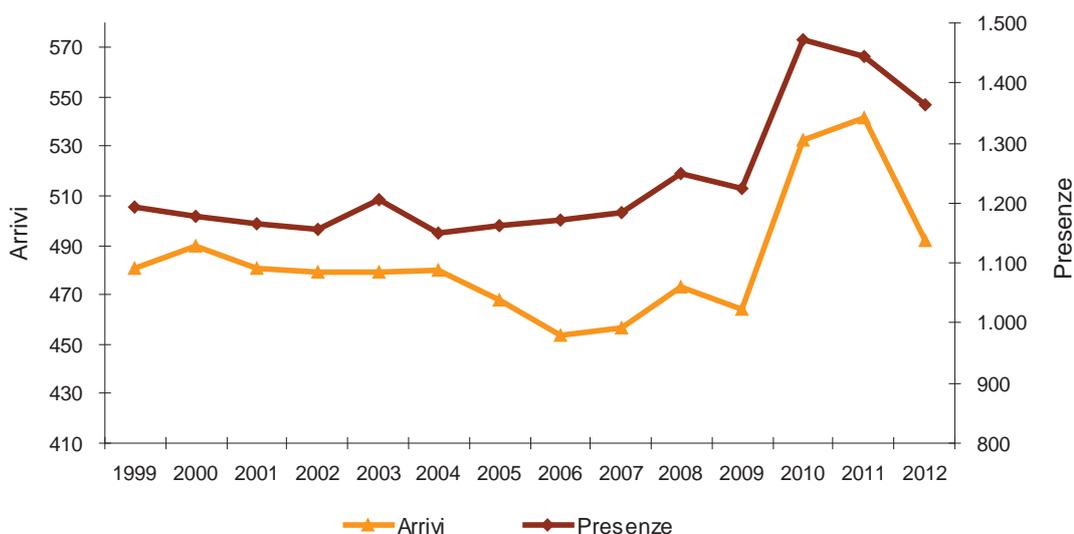
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese (oltre il 30% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 1999-2012. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.
(sintesi al 15/05/2013) - Valori assoluti.

Tab. 12.1

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Eservizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	37	3.603	77	1.151
Comuni Pianura (escl. Modena)	80	5.206	145	1.031
Bastiglia	1	51	0	0
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	5	423	4	31
Camposanto	0	0	1	21
Carpi	5	393	22	116
Castelfranco Emilia	4	210	9	67
Castelnuovo Rangone	1	24	6	40
Castelvetro di Modena	5	346	9	95
Cavezzo	2	48	2	10
Concordia	0	0	5	26
Finale Emilia	4	175	3	31
Fiorano Modenese	3	246	10	73
Formigine	13	773	8	70
Maranello	7	789	9	69
Medolla	2	75	2	14
Mirandola	2	106	3	26
Nonantola	2	40	11	59
Novi di Modena	0	0	4	25
Ravarino	0	0	2	5
San Cesario S/P	1	97	6	33
San Felice S/P	1	28	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	473	2	27
Savignano sul Panaro	5	118	6	24
Soliera	4	243	9	64
Spilamberto	1	74	5	34
Vignola	3	164	4	27
Comuni Appennino	117	4.461	172	5.978
Fanano	16	549	14	574
Fiumalbo	11	567	3	43
Frassinoro	6	137	12	702
Guiglia	3	73	10	53
Lama Mocogno	7	196	9	628
Marano sul Panaro	1	9	3	26
Montecreto	5	234	7	319
Montefiorino	2	31	7	24
Montese	9	238	11	355
Palagano	3	82	3	35
Pavullo	8	302	22	366
Pievepelago	10	399	10	1.178
Polinago	1	87	4	20
Prignano	1	16	2	12
Riolunato	3	153	5	460
Serramazzone	1	25	21	191
Sestola	23	904	11	603
Zocca	7	459	18	389
Totale Provincia	234	13.270	394	8.160

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.
(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (15/05/2013) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
Affittacamere (*)	25	41	14	80
Campeggi	3	0	14	17
Ostelli	1	0	4	5
Bed & Breakfast	34	69	90	193
Case per ferie	7	1	8	16
Rifugi	0	0	8	8
Case e appartamenti per vacanza	6	0	2	8
Alloggi agrituristici	1	34	32	67

Tab. 12.3 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2011 e 2012 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2012	218.286	476.253	2,2	72.982	149.078	2,0
2011	247.774	470.591	1,9	85.784	163.554	1,9
2012/2011 Var. %	-11,9	1,2		-14,9	-8,9	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2012	213.549	623.869	2,9	67.362	191.224	2,8
2011	230.469	675.434	2,9	73.423	216.350	2,9
2012/2011 Var. %	-7,3	-7,6		-8,3	-11,6	
<i>Appennino</i>						
2012	60.256	262.131	4,4	4.232	15.017	3,5
2011	63.135	296.781	4,7	4.134	17.820	4,3
2012/2011 Var. %	-4,6	-11,7		2,4	-15,7	
<i>Totale provincia</i>						
2012	492.091	1.362.253	2,8	144.576	355.319	2,5
2011	541.378	1.442.806	2,7	163.341	397.724	2,4
2012/2011 Var. %	-9,1	-5,6		-11,5	-10,7	

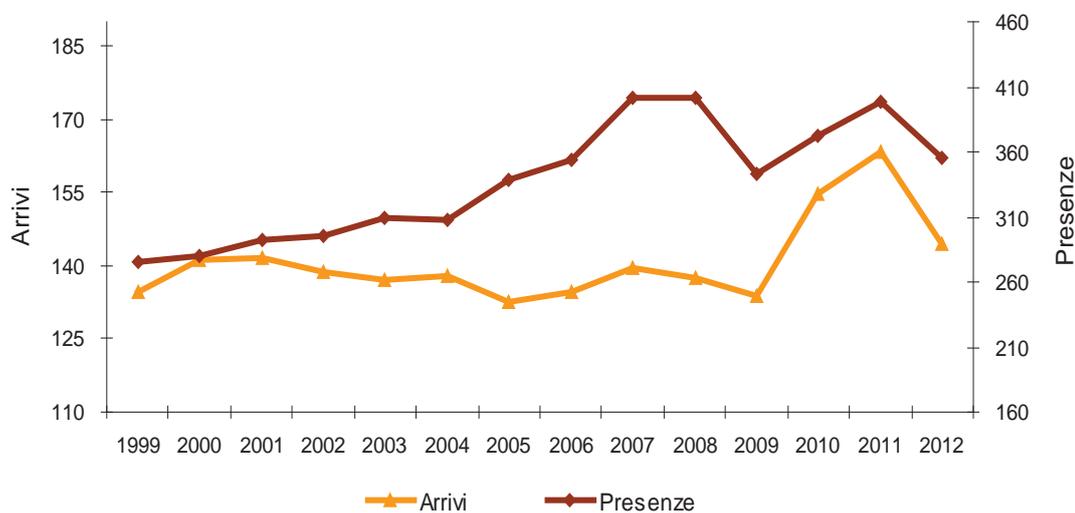
Fonte: Provincia di Modena - U.O. Turismo e Sport.

Si tratta infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti dati censuari disponibili). In inverno, il turismo mon-

tano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e cultu-

rali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affa-

Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 1999-2012. Valori assoluti in migliaia.

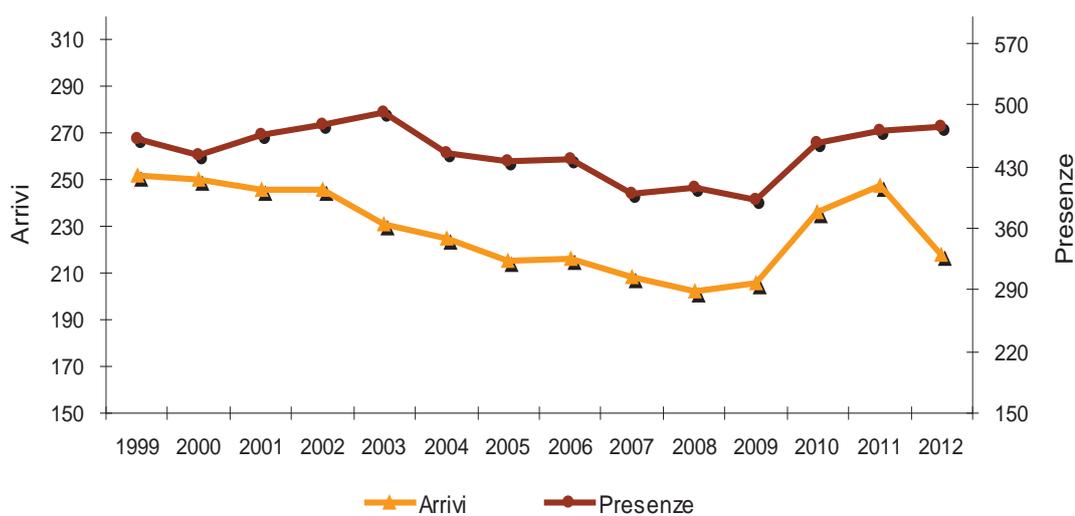


Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA

Periodo 1999-2012. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

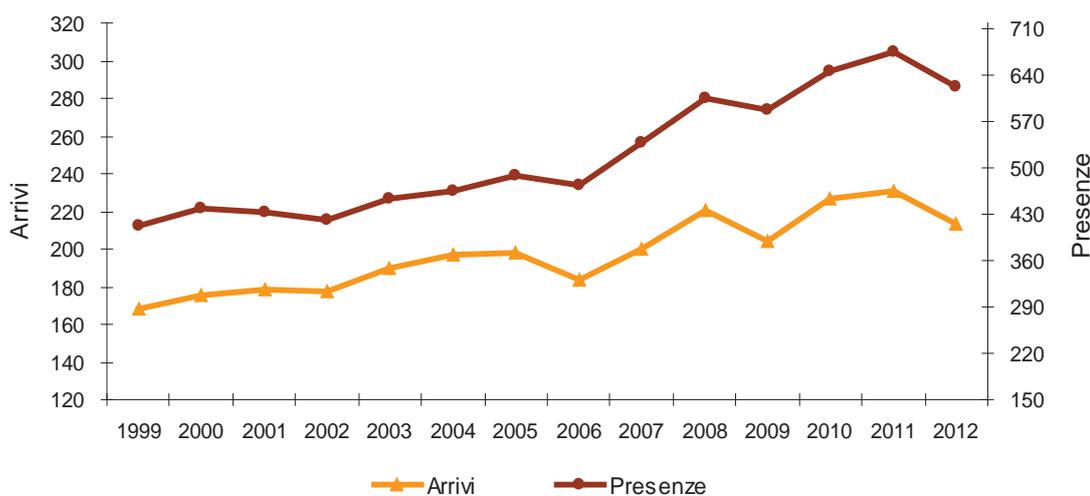
ri", "Terme e benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale ed affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fie-

re, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 15 maggio 2013, 234 esercizi alberghieri e 394 esercizi ex-

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Periodo 1999-2012. Valori assoluti in migliaia. Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.



tralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 21 mila posti letto (dicui oltre 13 mila in strutture alberghiere). Nell'Appennino, la metà degli esercizi alberghieri offre il 34% dei posti letto. E' collocato in area montana il 73% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (193 esercizi

attivi al 15 maggio 2013). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia. Nel corso del 2012, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo. La domanda turistica determina infatti un notevole impatto sul-

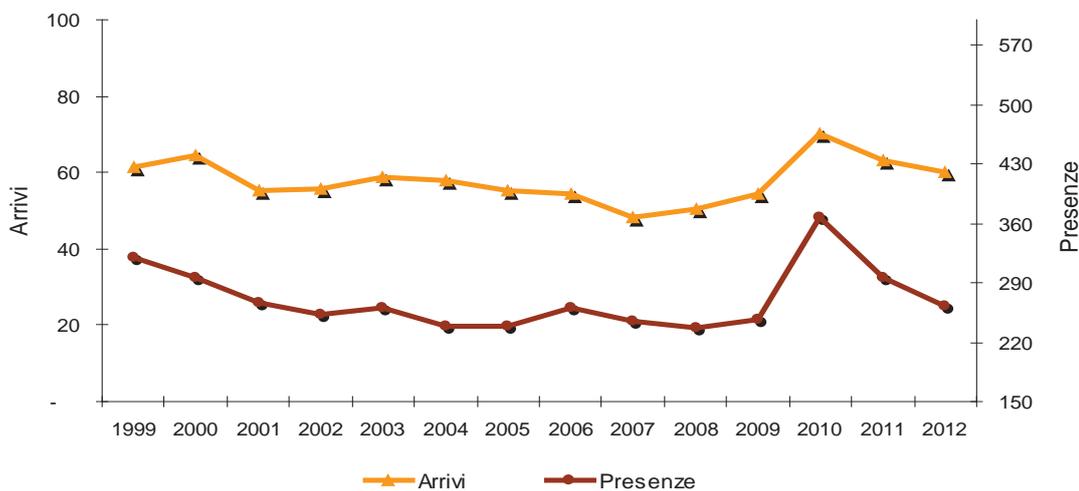
la economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.. Il coefficiente turistico per prodotto, calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator e simili, al 98,5% per gli al-

berghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per le seconde case in proprietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi. A dicembre 2012, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena oltre 3600 imprese, classificate

nella categoria di alberghi e ristoranti, e nel corso del 2012, mostrano un aumento nel numero degli occupati nel settore. Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale. Con riferimento all'anno 2012, il movimento complessivo

dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere della provincia di Modena segnala oltre 492.000 arrivi (il 6% degli arrivi regionali) e poco oltre 1.362.000 giornate di presenza (il 4% delle giornate di presenza regionali), con valori in calo rispetto al 2011, per quanto riguarda il numero degli arrivi (-9,1%), mentre le giornate di presenza registrano una riduzione complessiva pari a -5,6%. Ponendo attenzione alla componente

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 1999-2012. Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

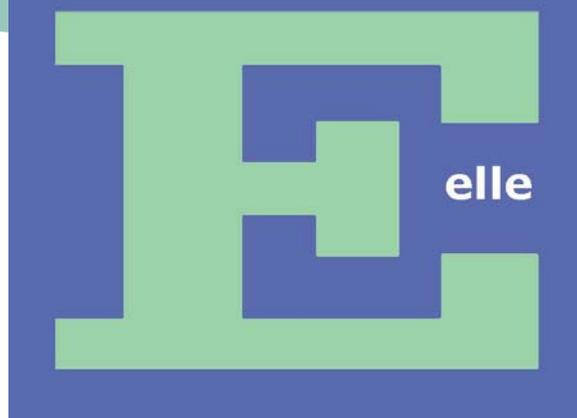


Fonte: Provincia di Modena - UO Turismo e Sport.

straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2012, che la sua presenza ammonta al 26% del complesso delle giornate di presenze. Tedeschi e Francesi ne rappresentano la componente più numerosa. La presenza straniera risulta più elevata nel comune capoluogo (33%). Questo

dato, così come più in generale quello delle aree montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza delle strutture ricettive del turismo d'affari e culturale, legato ad eventi. Nell'area montana, un decremento del numero degli arrivi (-4,6%, rispetto all'analoga stagione 2011),

e una complessiva riduzione del numero di giorni di presenza (-5,6%), andamenti combinati che determinano una riduzione del n° medio di giorni di presenza, pari a 4,4 unità per il complesso dell'appennino, quale effetto probabile della crisi economica in atto, che riduce la durata dei soggiorni.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXXI – N. 69 – settembre 2013

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Ferruccio Masetti

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Simona Goldoni,
Mila Iorio, Maura Monari, Gea Zoda

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile anche on-line all'indirizzo: <http://www.cciaamodena.it/eelle/>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it